N. 122 — Martedì 3 Maggio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Martedì 3 Maggio — N. 122

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stroglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Estero 40 50 20 25 10 50
Estero qualunque destinazione 35 00 17 75 9 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VIENNA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La domanda a procedere contro l'on. Nasi.

Il Comitato dei cinque sta per finire la sua opera — Vivacissimi incidenti all'interrogatorio dell'economo Fornari.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 19.

Il *Giornale d'Italia* dice che Lombardo, cugino del Lombardo ex-segretario di Nasi, ispettore telegrafico a Trapani, e che fu anch'egli capo Gabinetto di Nasi, è stato trasferito a Palermo. Il trasloco fu chiesto dalle Autorità politiche di Trapani ed il ministro delle poste, visto in causa che determinarono tale richiesta, vi aderì.

Lo stesso *Giornale d'Italia* conferma la notizia che il procuratore del re ha già inviato per il tramite del guardasigilli, alla Presidenza della Camera, la domanda di autorizzazione a procedere contro Nasi. Aggiunge che però tale domanda del procuratore del re non risponderebbe, come si vedrà, ai fatti accennati ed illustrati dalla relazione Saporito ed esaminati e discussi dal Comitato dei cinque ed all'imputazione di peculato; anzi sarebbe completamente estranea ai fatti suddetti.

Per ora la domanda di autorizzazione a procedere riguarderebbe dalla denuncia del prof. Scevolini, dell'Università di Padova, inoltrata al procuratore del Re contro Nasi, imputandolo di avere, in una circolare alle Autorità scolastiche, alterato un decreto reale.

Il *Giornale d'Italia* dice che la Commissione dei cinque, quando nuovi fatti, che sembrano assai improbabili, non sorgano in questi ultimi giorni, crede di avere terminato il suo mandato e si appresta alle conclusioni. In base alle risultanze dell'istruttoria, la Commissione dichiarerà alla Camera che a carico di Nasi sussistono gravi responsabilità di ordine morale e politico; quanto poi alle responsabilità penali, il compito di accertarle ed accertarle e prendere i necessari provvedimenti spetta alla Autorità giudiziaria.

Il *Giornale d'Italia* dice che nel confronto avvenuto sabato ieri davanti la Commissione dei cinque fra l'economo Fornari ed il comm. Consiglio, questi negò di avere pagato direttamente dei sussidi e di avere prima inviato i mandati per il rimborso all'economo. Fornari contestò tale deposizione, portando testimonianze scritte e citazioni di circostanze, da cui risultava che rimborsi di pagamenti di sussidi furono fatti direttamente anche dal Consiglio. La discussione fu un certo punto si fece molto vivace.

Il Consiglio disse a Fornari: « La sua deposizione è un tessuto di menzogne! » E Fornari rispose: « Io depongo la verità che è sufragata da prove documentate, non ritiro i suoi insulti in questo momento, ma la invito a riportarli fuori di qui per sporgerle querela con la più ampia facoltà di prova. » Allora intervenne il presidente on. Cappelli a troncare la discussione che minacciava di ingrossare. Furono mostrate a Consiglio alcune ricevute che portavano la sua firma. Consiglio le riconobbe per sue, ma dichiarò che per tali ricevute credeva che vi fosse sulla di irregolare.

Intanto è già pervenuta alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi in seguito ai fatti costituenti reato, accertati dall'Autorità giudiziaria nelle sue indagini fatte all'infuori dell'inchiesta del Comitato dei cinque.

Bianchori comunicherà alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro Nasi; la quale domanda sarà rinviata subito agli Uffici, che si riuniranno venerdì, uno dei giorni generalmente destinati per la riunione degli Uffici. Negli Uffici non ci sarà discussione, e ne sarà poca. Come avviene in casi simili, gli Uffici nomineranno commissari di fiducia, che costituiranno assieme altrettante Commissioni. Quindi la relazione può essere presentata alla Camera nella seduta successiva, cioè sabato.

Dare mandato di fiducia in materia di autorizzazione a procedere vuol dire accordare senz'altro l'autorizzazione.

Pertanto il Comitato dei cinque stroncherà la sua inchiesta con una breve relazione, motivata in base alla sollecita azione dell'Autorità giudiziaria, e rimetterà a questa i risultati della sua inchiesta, anche per non intralciare la procedura.

Roma, 2, ore 22.

Il *Messaggero* dice che la domanda a procedere contro Nasi per falso in atto pubblico sarà trasmessa dal guardasigilli alla Presidenza della Camera. Il *Messaggero* dice che la Commissione dei cinque si è affrettata alle conclusioni del grave e delicato lavoro, che presenterà all'apertura della Camera. Il Comitato riassume i fatti che hanno dato luogo all'inchiesta, dividendoli in due categorie: responsabilità morali e politiche, responsabilità penali. Per queste ultime il Comitato trova che interviene l'Autorità giudiziaria e che istruiscon un procedimento penale contro Nasi.

Il *Giornale d'Italia* conferma che, oltre l'azione penale che si intenterà contro il Nasi pel fatto Serafini, sarebbe stato inviato oggi al guardasigilli la domanda del procuratore del re perchè sia chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'ex-ministro per peculato.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: « La domanda si riferirebbe agli stessi fatti che sono addebitati al Lombardo, segretario particolare e parente del Nasi. »

Il *Giornale d'Italia* da questi ulteriori particolari sui confronti tra Fornari ed il commendatore Consiglio: Fornari, chiamato davanti al Comitato dei cinque, si trovò alla presenza di Consiglio, che aveva negato tutto quanto era asserito nel Memoriale dell'economo. Fornari, invitato a dire se mantenesse tutte le affermazioni, rispose di mantenerle tutte esattamente.

« Ricordo al commendatore Consiglio — egli disse — che nei primi giorni in cui venne al Ministero mi mandò l'impiegato Durante con ricevute di sussidi già pagati da rimborsare. Io mi rifiutai, e venuto da lei, ella mi disse che aveva avute dal ministro facoltà più larghe del Lombardo. Mi disse che il ministro avrebbe voluto darle tutta la amministrazione, spogliandone se stesso; ma ella non aveva voluto. Io allora andai a domandare gli ordini a Nasi, presente il Lombardo, che aveva le scritture nella camera del ministro. Nasi mi disse: « Rimborsi pure. » Da quel giorno Consiglio mi ha mandato ricevute di sussidi da lui pagati e da rimborsarsi. Io non feci più obbiezione. Così poco a poco avvenne per i francobolli. »

Il *Giornale d'Italia* dice che, avendo il presidente Cappelli chiesto al Consiglio se dopo gli mantenesse le sue negative, questi rispose che le asserzioni dell'economo gli facevano ribrezzo! E Fornari replicò: « Mi duole che le faccia ribrezzo la verità. Pubblicate che sono menzogne, ed io vi darò querela con ampia facoltà di prove. » Gario allora, alzatosi dal suo posto, si avvicinò a Consiglio e gli disse: « Così fanno i galantuomini, si danno querela ». Dopo di ciò furono mostrate a Consiglio ricevute, in cui questi riconobbe la propria scrittura. Fornari fu interrogato ancora se ritenesse in coscienza che il Lombardo avesse agito d'accordo con Nasi, e se questi potesse ignorare ogni cosa. L'economo dichiarò di essere pienamente convinto che il Lombardo agì sempre d'ordine e con piena conoscenza di Nasi. Tale dichiarazione fu messa a verbale.

Il *Giornale d'Italia* dice che nel confronto tra Fornari e Consiglio, quando questi negava di avere sottoscritto dei documenti, fra cui dei mandati inviati all'economo per rimborso di sussidi che Consiglio aveva pagato direttamente, uno dei Cinque disse al Consiglio che fra i documenti esaminati gli pareva di averne veduti alcuni firmati da Consiglio. Questi continuò a negare. Furono mandati a prendere i documenti alla Corte dei conti, che furono però portati quando Consiglio era già andato via. Ieri fu invitato Consiglio a recarsi alla Corte dei conti, ove gli furono mostrati alcuni documenti, fra cui delle concessioni di sussidi, che il Consiglio riconobbe essere scritte di suo pugno. Stamane i cinque interrogarono il cav. Staderini, legatore di libri.

La *Tribuna* dice che per la rilegatura dei libri durante la gestione Nasi si spesero 10,000 lire, e furono rilegati 4500 volumi, che l'ex-ministro aveva raccolto colla nota circolare. Molti di questi volumi rilegati non si troverebbero più alla Minerva. Staderini sarebbe poi stato interrogato sopra un certo conto che Nasi gli aveva pagato tempo fa. E' da notarsi che quel conto era già intestato al Ministero della pubblica istruzione e regnira le vie regolari per il pagamento, quando intervenne Nasi, che volle saldarlo lui stesso a Staderini, dicendo che si trattava di una ordinazione sua particolare. Colla deposizione Staderini sono terminati gli interrogatorii.

La *Tribuna* dice che la domanda di autorizzazione a procedere contro Nasi sarà distribuita alla Camera giovedì, 5, e posta all'ordine del giorno degli Uffici. Si crede che, in seguito alla proposta affermativa degli Uffici di concedere la autorizzazione a procedere, il lascierà ogni altra considerazione all'Autorità giudiziaria.

Una misteriosa visita del prof. Lombardo al Museo di San Martino.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Il *Giornale d'Italia* racconta che il prof. Spinazzola, direttore del Museo di San Martino, ha partecipato al Ministero della istruzione di aver saputo in questi giorni del custode del Museo che il prof. Lombardo il 17 marzo, cioè quando già si incominciava ad occuparsi della sua responsabilità, si recò al Museo di San Martino. Quel giorno, secondo quanto parra il *Giornale d'Italia*, dall'*Hôtel Victoria* fu telefonato, da persona che non disse il proprio nome, per chiedere se al Museo sarebbe stato visibile l'impiegato signor Salazar. Avutane risposta affermativa, poco dopo la persona salita al Museo ed ebbe un colloquio col Salazar. L'uria scappottata del visitatore mise in sospetto il custode, che non si mosse dal suo posto presso il portone finchè il visitatore, che evidentemente attendeva di uscire non visto, fu costretto ad andarsene, ed il custode riconobbe in lui il prof. Lombardo.

La soluzione della Cuneo-Nizza?

Ci telefonano da Roma, 2, ore 18:

Adesso ho molta ragione per credere che la questione della Cuneo-Nizza avrà presto una definitiva soluzione. Il Governo francese ha fatto nuove proposte, e la prima impressione di esse è che siano soddisfacenti.

Naturalmente gli Esteri hanno dovuto comunicarle alla Guerra, affinchè lo Stato Maggiore dia il suo avviso.

Ma è opinione generale nelle sfere competenti che questo sarà favorevole e che ogni divergenza sarà presto appianata.

S.

(Sarebbe tempo davvero! Oramai è scaduto l'anno dal voto del Senato, col quale il Governo del Re s'impegnava solennemente di presentare un progetto di legge per l'attuazione della Cuneo-Nizza. Bisogna fare sì che il Piemonte possa prestare fede alle parole dei ministri! — *N. d. R.*)

Il *Volturno* cooperò alla presa di Illig.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 18,10:

Mi preme di farvi sapere che il Governo inglese ha mandato speciali ringraziamenti al Re per la cooperazione della regia nave *Volturno* nella presa di Illig, in Somalia. Ciò fa supporre che essa non è rimasta inerte spettatrice del fatto; ma i rapporti ufficiali non sono ancora arrivati; è tuttavia assodato che l'Italia ha fatto nè più nè meno di quello che le fu chiesto e che essa di buon grado accordò, perchè, come disse Tittoni alla Camera, negare il nostro concorso all'Inghilterra in Africa era il medesimo che privarsi del concorso sua in Europa.

Se la questione, come è molto probabile, verrà novamente alla Camera, il Tittoni risponderà.

Credo anzi che egli abbia già detto a coloro che lo attaccarono sui giornali che egli, non potendo nè volendo impegnare polemiche, avrebbe di buon grado risposto alla Camera.

Non è male che si sappia che noi col Mullah non abbiamo ragione di conflitti, perchè egli ha dichiarato ripetutamente che vuole essere nostro amico e che riconosce il nostro protettorato in Somalia.

S.

L'annuncio ufficiale che la Regina sarà madre.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 18,20:

Si ritiene che fra pochi giorni sarà ufficialmente annunziato lo stato interessante della regina Elena. I medici le hanno raccomandato di astenersi da lunghe passeggiate in automobile.

Un'interrogazione sul Benadir.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Il senatore Vitelleschi ha presentato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza: « Chiede di interrogare il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri per conoscere quali sono gli intendimenti del Governo in riguardo alla Somalia italiana e al Benadir. »

Il Consiglio di disciplina e il caso Ranzi.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,30:

Il *Pensiero* di Roma pubblica l'ordinanza del comandante la Divisione militare di Roma, che convoca per il 16 maggio il Consiglio di disciplina per esprimere l'avviso se il capitano Fabio Ranzi, della riserva, sia nel caso di essere rimosso per mancanza contro l'onore. Ranzi, direttore del *Pensiero*, dice che questa convocazione non gli fa perdere la sua serenità.

La promozione di un magistrato che suscita proteste.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

L'*Avanti!* dice che è in corso la promozione di Tanganelli, che presedette il processo Ferri-Bottoli, a consigliere di Corte d'Appello ed a presiedere una sezione di Corte d'Assise a Roma od a presidente del Tribunale di Spoleto, dato che sia possibile trovare una destinazione all'attuale titolare. L'*Avanti!* dice che c'è fermento nella Magistratura per l'inattesa promozione.

Le proteste del Vaticano per la mancata visita di Loubet.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,30:

Si è affermato e ripetuto che il Vaticano aveva conservato durante la dimora del signor Loubet un atteggiamento di assoluta astensione e quasi di indifferenza, fingendo di ignorare che il Presidente della Repubblica fosse a Roma.

« Da parte certo bene informata ci si assicura — dice la *Tribuna* — che, mentre appunto il signor Loubet era fra noi, dal Vaticano si spedirà a tutti i nunzi d'Europa una vibrata protesta contro il nuovo oltraggio recato al Capo della Chiesa. »

Prossime nomine di cardinali.

Nuove beatificazioni.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 17,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che nel prossimo giugno il Papa terrà il secondo Concistoro del suo pontificato. Non si sa ancora però l'epoca. Dice che, fra altri, saranno nominati cardinali Bonazzi e Cagiano de Azevedo, maggiordomo, il cui posto sarà abolito e le cui mansioni saranno divise tra il prefetto dei Sacri Palazzi, il maestro di camera ed il maestro di casa.

L'*Italie* dice che a giorni saranno fatte cinque nuove beatificazioni: del venerabile canonico Vianey, di un gesuita martirizzato in Giappone, di un barnabita, di un agostiniano e di un cappuccino.

All'Unione socialista romana.

Le dimissioni di Pargagnoli.

Il Congresso degli addetti agli Ospedali e Manicomi.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,45:

Nell'ultima assemblea l'Unione socialista ha preso atto delle dimissioni da membri del Comitato rassegnate dai compagni Pargagnoli e Bartolomei.

Stamane nella sede dell'Unione socialista romana si è inaugurato il primo Congresso degli addetti agli ospedali e ai manicomi d'Italia. Parlarono i rappresentanti di Milano, Pisa, Ferrara, Torino, Messina, Palermo, Imola, Lucca, Genova, Reggio Emilia, Arezzo, Roma e Spezia, e quindi si votarono i seguenti ordini del giorno.

« Il Congresso approva la relazione intorno alla stampa professionale, e fa voti che il proprio giornale entri risolta, come chiede la Direzione, nella comune lotta proletaria, senza riguardo alla mascheratura politica di talune Amministrazioni, sviluppando attivamente una propria politica di classe, intesa ad ottenere la tutela dei propri interessi professionali, e, mediante una continuata pressione, l'organizzazione degli ordinamenti ospitalieri o manicomiali.

« *Firmato:* PETRINI. »

« Il Congresso delibera che ogni Sezione nomini un corrispondente, dandone avviso al Comitato centrale, che a sua volta ne avviserà il direttore; che la Direzione non riconosca altri scritti oltre quelli del corrispondente, che può farsi sostituire, ed abbia sempre diritto di ridurre e anche sopprimere la corrispondenza quando ne sia il caso.

« *Firmato:* SANI. »

Nella seduta pomeridiana è cominciata la discussione dello statuto federale.

Nuovi membri del Consiglio della P. I.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 13,40:

Nella riunione della sessione primaverile del Consiglio Superiore della pubblica istruzione Orlando indicò il programma di riforme per cui l'autorità del Consiglio Superiore verrebbe accresciuta, essendo sua intenzione che maggiori competenze tecniche vengano riunite in un sol Collegio. Il Consiglio inviò quindi i suoi lavori, nominando i consiglieri per altrettante Facoltà e cioè: in giurisprudenza il senatore Scialoja, in medicina il prof. Antonelli, in scienze fisiche, naturali e matematica il prof. Cerruti, in filosofia e lettere il prof. Stampini.

Le entrate postali e telefoniche.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Le entrate postali e telefoniche nell'aprile 1904 superarono di L. 243,597 quelle accertate nello stesso mese dell'anno precedente; ma le entrate telegrafiche diminuirono di L. 84,615. Le entrate dal 1.o luglio 1903 al 30 aprile 1904 segnano un aumento di L. 3,782,813 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio anteriore.

Nell'Arma dei Reali Carabinieri.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,30:

Sono stati istituiti i seguenti nuovi Comandi di ufficiali nell'arma dei reali carabinieri: Direzione di Reggio Calabria, compagnia di Palermo, tenenza di Maddaloni, tenenza di Pontedera, sezione di prima classe di Viareggio, Sezione di prima classe di Cerignola. E' soppressa la Sezione di prima classe di Maddaloni e quella di Pontedera.

Gabriele D'Annunzio ed il 1° maggio.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23,15:

L'*Avanti!*, sotto il titolo « Gabriele D'Annunzio e il 1° maggio », scrive: « Pubblichiamo oggi, sebbene in ritardo, questa lettera del luminoso artista:

« *Mio caro Ferri* — La tua lettera mi giunge ad Arcachon perduta in un cumulo d'altre. Vuoi che io ti mandi un luogo comune? Oibò!

« La campagna romana in questo aprile è così bella che dà l'oblio degli uomini, dei loro clamori e delle loro cure. Ho già cantato il mio canto di festa per calendimaggio. Te ne ricordi? Rimuovi quelle aspirazioni e quegli auguri. Saluto. — *Gabriele D'Annunzio.* »

Le feste di Genova ai francesi.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 22,30:

Fra le simpatiche feste cui diede luogo l'arrivo della Divisione navale francese particolarmente gaia fu la riunione dei giornalisti torinesi e milanesi, venuti a Genova invitati dai colleghi genovesi.

Il ricevimento fu cordialissimo, fraterno.

I giornalisti, dopo aver scorrazzato in lungo ed in largo per la città, si radunarono al lieto e lautissima colazione al *Restaurant Bavaria*; si recarono al palazzo San Giorgio a far visita al generale Campo; poscia salirono a bordo della corazzata *Jean*, ricevuti con somma cortesia dall'ammiraglio Barnaud.

L'ospitalità dei colleghi di Genova fu invero larghissima e squisita. La Divisione francese ha permesso ancora una volta ai giornalisti italiani di dimostrare la loro unione.

***

Ci telefonano da Genova, 2, ore 22:

Alle ore 14 ebbe luogo al *Giardino d'Italia* il garden party in onore degli ufficiali della squadra francese. Vi intervennero oltre mille marinai e soldati francesi ed italiani. Le Musiche suonarono la Marsigliese e la Marcia Reale, fra entusiastiche ovazioni.

L'ammiraglio Barnaud, accompagnato dal console e dagli ufficiali dello Stato Maggiore, si è recato indi a visitare il generale Canzio, al palazzo di San Giorgio. Rendeva gli onori una compagnia delle guardie del Consorzio del porto. Canzio pronunciò un discorso, a cui rispose l'ammiraglio francese, profondamente commosso, brindando, con parole cordiali, al veterano dei Vosgi. L'ammiraglio ed il seguito visitarono quindi lo storico palazzo, accomiatandosi infine da Canzio con grande cordialità.

Echi del 1° maggio.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 16:

Sui disordini di Città Castellana la *Capitale* dà questi ulteriori particolari. I socialisti non vollero alla forza il loro vessillo. Verso le 21, mentre il picchetto di fanteria rientrava in quartiere, due individui armati di mauser si avventarono contro il sottotenente. Subito accorsero i soldati; uno degli aggressori riuscì a fuggire, mentre l'altro veniva arrestato e condotto in caserma. Quivi fu identificato per certo Angelo Scarpetto; indosso gli furono riscontrato varia, ferite, riportate nella dimostrazione di poche ore prima.

Nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 2, ore 14,50:

Il primo di maggio fu contrassegnato a Ferrara da una fiera colluttazione tra socialisti. Alla conferenza che aveva luogo alla Camera del lavoro nacque un diverbio tra riformisti e intransigenti, che, eccitatissimi, trascesero alle colluttazioni e dovettero essere divisi e rappacificati mediante l'intervento dei carabinieri e delle guardie.

A Copparo Ponte San Pietro un assembramento di dimostranti fu sciolto dalla forza; a Gradisca vennero sequestrate due bandiere, nonostante l'opposizione e la strenua difesa che ne fece contro le guardie una donnetta. Non venne però eseguito alcun arresto.

A Firenze.

Le dimostrazioni organizzate da Municipii socialisti.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 14,45:

In città il 1° maggio trascorse in calma. Vennero tenute alcune conferenze nei ritrovi socialistici, ma la maggior parte preferì fare delle scampagnate. Una comitiva, che si era recata nel ridente paese del Galluzzo, quattordici con un'altra brigata, e nella rissa il tipografo Turchi e il mercante Bantucci rimasero gravemente feriti di coltello, così da essere moribondi.

In un altro paese, a Ponte Rana, il macchinista Forti accoltellò Carlo e Guido Pratesi, padre e figlio, suoi padroni di casa, a motivo di interessi. Dopo, tornato dalla gita, in seguito ad accessi bibalosi, anche il Forti fu ferito a Santo Fiorentino.

In quest'ultimo paese il Municipio è in mano ai socialisti: e si è visto così il curioso spettacolo, organizzato dal Municipio stesso, di una passeggiata di fanciulli delle scuole elementari che gridavano: *Viva il socialismo! Viva il primo maggio!*

Alla sera poi alcuni socialisti, passando davanti alla Società monarchica di quel paese, offesero i monarchici, uno dei quali nella colluttazione che ne seguì rimase ferito leggermente. Il delegato di polizia si oppose che il corteo cantasse per le vie l'Inno dei lavoratori, non ne sorse una colluttazione tra dimostranti e agenti, nella quale pare che sia stato strappato dai dimostranti la sciarpa al delegato Molea, che venne ripresa dal tenente dei carabinieri Ramaccini.

Il Re a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 10,52:

Il Re, dopo la passeggiata mattutina e la visita ai bacini di carenaggio a agli stabilimenti industriali Guppy e Pattison, ove venne dagli operai applaudito frenoticamente, ricevette oggi le Autorità nel grande salone del suo appartamento privato. Oltre alle Autorità furono ricevuti parecchi componenti il Comitato per le feste in onore di Loubet. Il Re s'intrattenne col prefetto senatore Caracciolo per oltre dieci minuti e conversò con tutti affabilmente, esprimendo il suo compiacimento per il modo col quale Napoli ha onorato Loubet.

Al ritorno dalla passeggiata, il Re e la Regina si incontrarono coll'arciduca Francesco Primo. Il cardinale fece fermare la carrozza e i cocchieri si scoprirono il capo: il Re e la Regina salutarono inchinandosi ed il cardinale li benedisse. Poscia il Re ordinò che la carrozza di S. E. precedesse la sua.

Un « Referendum » d'insegnanti sul progetto Orlando.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 21,10:

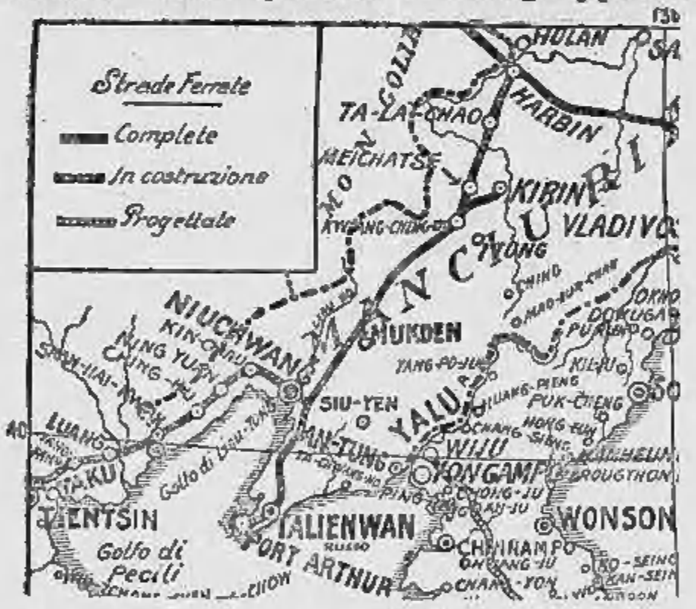
Il *referendum* indetto tra le varie Sezioni della Federazione italiana fra gli insegnanti della scuola media sul progetto Orlando sullo stato giuridico degli insegnanti detto questi risultati: Votarono 153 Sezioni, rappresentanti 3572 soci. Di questi diedero voto favorevole al progetto 2148 e contrario ad esso 1353.

L'ex-sultano Mourad moribondo.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 15:

Il *Temps* ha da Costantinopoli: « Corre voce che l'ex-sultano Mourad sia gravemente ammalato. I ministri della guerra e della marina sono stati trattenuti a palazzo tutta la notte. »

Il teatro della guerra russo-giapponese



L'azione combinata dei giapponesi per terra e per mare.

Tokio, 1.

Un rapporto dell'ammiraglio Hosoyi riferisce che le cannoniere giapponesi penetrate alla foce del Yalù tirarono sui russi, che non risposero. La flottiglia delle navi armate di cannoni tirò contro il distaccamento di 150 russi e Sandoreto. I russi si ritirarono verso le montagne, lasciando numerosi feriti. I giapponesi non ebbero perdite. La medaglia al valore fu concessa al capitano Kougaliy Sapurai, morto sul trasporto *Korinamaru* per le sue ricognizioni fatte a nord della Corea, che si ritiene siano state molto utili all'esercito giapponese.

Pietroburgo, 1.

Alexieff ha diretto ieri allo Tsar il seguente telegramma: « Verso le 2 antimeridiane del 29 aprile si scorsero nel golfo Usuri, presso il faro Skroplovsky, quattro torpediniere nemiche che presto presero il largo. Mi si riferisce dall'isola Askold che alle 8,20 antimeridiane 10 incrociatori e 6 torpediniere nemiche giungevano dal sud. La squadra giapponese si diresse prima verso il golfo Usuri senza entrare nel raggio del nostro fuoco, poi verso le ore 10 girò la direzione Cams Gamou lungo l'isola russa all'altezza dell'isola Scott, e scomparve verso sud tra una fitta nebbia che ci impedì di scorgere i suoi movimenti. »

Perchè non fu bombardata Vladivostock

Navi giapponesi sul Yalù.

Il piano di Kuropatkine.

Londra, 2, ore 21.

La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio: « La flotta dell'ammiraglio Kamimura giunse a Genan il 26 aprile senza avere effettuato il previsto bombardamento di Vladivostock in causa della fitta nebbia continua.

La flotta, avendo appreso che il vapore *Kinshiumaru* era in ritardo, si recò alla sua ricerca il 28 aprile, avvicinandosi nuovamente a Vladivostock. La nebbia impedì ancora l'attacco della piazza forte; perciò la flotta di Kamimura si ritirò. »

La Legazione giapponese comunica pure da Tokio questo dispaccio: « Una flottiglia composta delle cannoniere *Maya* ed *Oji* e di torpediniere rivali ieri il corso del Yalù, bombardando le posizioni del nemico. Durante il ritorno l'artiglieria russa attaccò le torpediniere, che risposero al silenzio i cannoni nemici.

« Dopo un combattimento durato mezz'ora la flottiglia ritornò a Yogangho senza avere subito perdite. »

Parigi, 2, ore 22.

L'Agenzia *Russa* ha da Pietroburgo: « Le giornate del 30 aprile e del 1° maggio sono state insignificanti salvo a Vladivostock. La squadra d'incrociatori, comandata dall'ammiraglio Jessen, è uscita nuovamente ieri per una destinazione sconosciuta. »

Da Pietroburgo pure si comunica che il Ministero della guerra dichiara che Kuropatkine non ha mai avuto l'intenzione di opporsi seriamente al passaggio dei giapponesi attraverso il Yalù, ma di attirarli in Manciuria. Il suo piano è di allontanare il nemico dalla sua base di operazione e di non disperdere le forze russe sopra una estensione troppo lunga.

Un'inchiesta sulle cause dell'esplosione della « Petropawlowski ».

Pietroburgo, 2, ore 3,20.

Alexieff ha diretto ieri allo Tsar il seguente dispaccio ufficiale circa l'inchiesta di una Commissione speciale incaricata di ricercare le cause della catastrofe della *Petropawlowski*. La Commissione constatò che la nave mentre virava urtò indubbiamente in una mina collocata dal nemico nel punto che la flotta russa raggiungeva nelle manovre consuete durante le sue sortite dalla rada per incontrare il nemico. Secondo il parere della Commissione speciale, parere che io pure condivido, l'esplosione di questa mina urtò gli apparecchi di prua, e sotto il ridotto della *Petropawlowski* determinò, coll'infiammarsi della pirossilina, l'esplosione successiva nelle mine della nave, nei cannoni da dodici pollici e determinò pure l'infiammazione e l'esplosione dei depositi di polvere e cartuccie, nonchè delle caldaie cilindriche. Tutte queste esplosioni si succedettero in due minuti, dopo cui la corazzata, avvolta nelle fiamme, scomparve sott'acqua.

Kuropatkine festeggiato a Mukden.

Pietroburgo, 1.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Mukden, 1 maggio: « Stamane, alle 8,30, è giunto il generale Kuropatkine. Il generale fu salutato alla stazione dal governatore civile di Mukden e dai ministri. Kuropatkine accettò la champagne offertogli dal governatore, fece un brindisi ad Alexieff e bevve alla salute del governatore. Kuropatkine passò indi in rivista il 1° reggimento della riserva e fece le truppe pel loro aspetto marziale. Accompagnato dal suo Stato Maggiore, Kuropatkine visitò indi i dintorni di Mukden e ripartì alle 3 pomeridiane. »

Il giornale di Dostoiewski

Civiltà occidentale e civiltà russa

Il giornale di Dostoiewski, giornale che gli ignari dei misteri della lingua russa potranno leggere raccolto ed ordinato nella bella traduzione francese che Bienstock e Nau hanno ne ora pubblicato in volume, è uno dei documenti più interessanti che il potente e grande autore di *Delitto e Castigo* e di *Casa dei morti* abbia lasciato intorno a se stesso ed al popolo cui appartiene.

Dostoiewski cominciò a pubblicare il suo giornale, che egli intitolò *Giornale di uno scrittore*, nel 1876, ed era una specie di Rivista mensile, sul genere dell'*Osservatore* del Gozzi, delle *Guêpes* di Alfonso Karr o del *Blocco* di Clémenceau. Ogni numero era esclusivamente composto di scritti di Dostoiewski, e l'autore, tra pagine autobiografiche, articoli di impressioni, capitoli di novelle, discuteva pure e trattava le più importanti questioni letterarie, politiche, sociali, filosofiche.

Il *Giornale di uno scrittore* ebbe, pei suoi tempi, un successo strepitoso, inaudito. Nel 1876 gli abbonati erano 1982, e la vendita al numero oltrepassava le 2500 copie, senza contare che di parecchi numeri vennero fatte due, tre, quattro edizioni. Nel 1877, gli abbonati salirono a 3000, ed assai salirono negli anni successivi. Il numero d'agosto del 1880, che conteneva uno studio intorno a Puskin, fu tirato a 4000 copie e venduto in quattro giorni. Una seconda edizione di 2000 copie fu divorata dal pubblico in meno di quarantott'ore.

Nel 1881, l'opuscoletto aveva raggiunto le 5000 copie..... Il *Giornale di uno scrittore*, come ebbe a definirlo lo stesso Dostoiewski, non è che un monologo.

« Parlerò — egli disse — con me stesso pel mio proprio piacere, avvenga che può!

« Ma di che parlerai Di tutto ciò che mi colpirà e mi farà riflettere. Se troverò un lettore, e Dio lo voglia, un contraddittore, tanto meglio. In quest'ultimo caso sarò costretto ad imparare a parlare ed a sapere in qual modo e con chi debba discorrere, e sarà per me ottima scuola, giacchè, per noi letterati, stare in società è quanto v'ha di più difficile. »

Scorrendo queste pagine — studi critici, saggi letterari, riflessioni filosofiche, impressioni di viaggio, divagazioni politiche — noi troviamo, in tutte, l'anima di un unico pensiero: risvegliare nel popolo russo la coscienza di se stesso, rivelargli le sue facoltà e le sue energie, additargli la sua missione.

Dostoiewski appare da questo giornale come uno dei più potenti creatori del moderno spirito russo, uno degli scrittori più efficaci della personalità russa, e le sue parole sono continuamente dirette a definire, a determinare questa personalità ed a sottrarla da ogni influsso straniero.

La civiltà russa, secondo Dostoiewski, non può essere che emancipandosi completamente dalle civiltà occidentali, e ciò perchè il russo è un popolo a sè, che ha intelletto, sentimento, necessità affatto diversi da ogni altro popolo europeo. Se c'è un paese che sia ignorato e misconosciuto dagli altri paesi lontani o limitrofi è appunto, sostiene l'autore di *Delitto e Castigo*, la Russia.

« Pei suoi vicini dell'ovest, nessuno Cina, nessun Giappone mai furono avviluppati di più grande mistero. Ciò fu e sarà per lungo tempo ancora..... Del resto, — soggiunge Dostoiewski, — come possiamo pretendere che gli altri popoli ci comprendano quando rimaniamo, noi russi, per noi medesimi un enigma! »

Che cosa è dunque il popolo russo, dove tende esso, che cosa vuole? Dostoiewski così imprende a rivelare ai suoi compatrioti ciò che essi sono: « Bisogna tener presente, prima di ogni cosa, che, quantunque con ogni nostra possa ci adoperiamo a farci credere tali, noi non siamo europei!

« E' possibile, adunque, che gli stranieri si facciano un'idea chiara di noi, quando, in faccia a loro, come in faccia a noi medesimi, facciamo di tutto per tenere celato e per soffocare quanto abbiamo di originale e quanto ci è proprio!

« Abbiamo tentato di diventare francesi, e ci siamo indispettiti di non essere riusciti..... Ora, non vogliamo rinunciare ai nostri sforzi per *occidentalizzarci*, ed abbiamo preso l'aspetto di una nazione incoerente. »

Ed in altro luogo, ribellandosi a talune asserzioni di uno scrittore ginevrino, Lefort, a proposito dell'influenza della cultura europea sulla cultura russa, il Dostoiewski vivacemente ribatte: « Ma noi sappiamo una cosa che voi occidentali non sapete: ed è che la vostra civiltà è prima penetrata fra noi, perchè non conveniva perfettamente alle nostre attitudini, e ciò sarebbe naturalmente accaduto anche senza il concorso di alcun ginevrino Lefort. Ma questa civiltà, ora, ci ha dato tutto ciò che poteva darci, e noi cerchiamo nuove forze nel suolo natale. Che cosa fa se il numero dei russi colti è ristretto? Ciò che più importa è il fatto che l'opera della civiltà europea in Russia è terminata. Noi stiamo formandoci un'altra cultura ed abbiamo piena coscienza del bisogno che sentiamo di uno sviluppo in un nuovo senso. La civiltà europea non ha apportato fra noi che un elemento senza preponderanza alcuna, utile certo, ma incapace di alterare la nostra sostanza originale. Noi abbiamo ormai scoperto mete nuove alla vita ed alla società, e siamo pronti ad impiegare, per raggiungerle, mezzi nuovi.

« La nuova Russia certamente deve ancora un poco ricercare se stessa, ma essa ha già coscienza della sua forza, e già vive nel cuore di tutti i russi, palpita nell'aspirazione di tutte le donne russe.

« Ogni giorno il suo ideale si illumina. Essa si di non essere che incominciato a dare ciò che deve dare, ma già è feconda nel mondo delle idee, ed ogni opera grande ha principio così.

« La nuova Russia non ignora che più non è guidata dalla tutela europea, e si avanza per vie non ancora battute ed immense.

grazia rispettosamente del sapere che gli avete trasmesso; ma, notate bene, se la scienza è immutabile nei suoi principii e nella sua essenza, i frutti che essa può dare variano a seconda della natura particolare del terreno ove la si coltiva..... E il terreno russo è affatto diverso dal nostro! »

Il pensiero, la preoccupazione di spingere i suoi connazionali a sottrarsi ad ogni influsso occidentale, a riconoscere la loro personalità, spesso ispira al Dostoiewski delle pagine amare.

« I risultati delle nostre prodezze non furono dei più felici: l'Europa intera ci guardò con una mal celata aria di beffa e prese al compassionare i nostri pensatori più eminenti. Come una volta, anche adesso gli europei non vogliono ammettere che noi siamo dei loro. « Gratlame il russo e troverete il tartaro », essi dicono, e questa opinione ha ancora forza di legge.

« Più noi abbiamo, per compiacer loro, spezzato la nostra nazionalità, e più ci hanno sdegnati. Noi ci umiliavamo dinnanzi ad essi, loro confessavamo timidamente le nostre aspirazioni europee, ed essi, dopo averci ascoltati non senza alterigia, ci gettavano in volto che li avevamo « mal compresi ». Essi stupivano che dei tartari così tartari erano noi non potemmo commentare e rimanere russi. E noi, noi non sapevamo spiegar loro che la nostra ambizione era appunto di cessare di essere russi, quando aspiravamo di diventare « gli uomini universali ».

« E sapete che essa hanno compreso alla fine, quando notarono che si impadronivano delle loro idee mentre le nostre loro erano chiuse; quando noi parlavamo tutte le lingue, mentre essi non parlavano che la propria; ed eravamo, per essi, novanta milioni di uomini misteriosi! Ebbene, essi credettero che il nostro scopo era di distruggere la civiltà europea! Ecco come hanno travestito il nostro progetto di diventare degli « uomini universali ».

« Eppure, a nessun prezzo possiamo ripudiare l'Europa: l'Europa è per noi la seconda patria e l'amiamo quasi altrettanto che la Russia. Tutta la razza di Jafet è là, e noi vogliamo, anzitutto, l'unificazione di tutte le sue frazioni. Dopo, andremo più lungi e raccoglieremo la posterità di Sem e quella di Cam. Ma intanto che conviene fare? Prima d'ogni cosa, diventare veramente russi. Se l'unione umana universale è veramente un'idea russa, ognuno di noi si affretti a ridiventare russo, vale a dire se stesso. Ridiventare russo è cessare di spremere la nazione donde siamo usciti. Più forte sarà il nostro sviluppo nel senso russo e più potente sarà la nostra influenza sull'anima europea. Ritornando alla nostra vera natura, prenderemo alfine sopportanza d'uomini, e non sembreremo più a scimmiotti imitatori. Ci si considererà finalmente come esseri capaci di azione, e non più come fannulloni internazionali infatuati di europeismo e di falso liberalismo! »

E veramente fatidiche diventano le parole di Dostoiewski, così terminando la sua invettiva ed il suo appello:

« Noi parleremo ancora con maggiore efficacia che oggi, giacchè, nel fondo e nell'essenza del nostro carattere e della nostra anima, ritroveremo espressioni vive, grandi, buone, giuste, che, benchè comprese dagli europei, saranno per essi una rivelazione.

« Noi medesimi comprenderemo che abbiamo sprezzato fra noi, non le tenebre, ma la luce! E quando saremo persuasi di quest'a grande verità, noi diremo all'Europa parole, che certo non ha ancora intese.

« Imperocchè, è il nostro popolo che porta in sè la parola nuovella, è in esso che è nata l'idea dell'unione universale dell'umanità per la libertà e l'amore, e non per le proscrizioni e per la ghigliottina! »

Un forte di trecentomila lire di gioielli della defunta Duchessa d'Alba.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,30:

Quando l'imperatrice Eugenia era intenta ad assistere qui a Parigi la principessa Matilde, ammalata, si prendeva pure cura della sua nipote, la duchessa d'Alba, anch'essa gravemente inferma all'*Hôtel Bristol*. Costei morì qualche giorno dopo la principessa Matilde, cioè verso la fine di marzo. Prima che le sue spoglie mortali fossero ricondotte in Ispagna si era proceduto nell'alloggio che occupava all'*Hôtel Bristol* ad un inventario particolareggiato delle cose che le appartenevano, e si trovò che mancava una cassetta contenente gioielli, in massima parte storici, pel valore di circa 300,000 lire. La cosa rimase nascosta fino ad oggi, quando i giornali ne fecero cenno, dicendo prima che i gioielli appartenevano alla defunta duchessa d'Alba, poi, rettificando, a sua figlia.

Checchè ne sia, l'ambasciatore di Spagna, Leone y Castillo, non aveva tardato a presentare un'energica querela alla Polizia, che immantinenti si accinse a far la luce sul furto. Fu subito indirizzata a chi di ragione una circolare che enumerava i gioielli; un buon numero dei quali fu così trovato in parte al Monte di Pietà, in parte presso gioiellieri.

Si diceva che la colpevole fosse una spagnuola, nubile decaduta, che visitava di tanto in tanto la duchessa all'*Hôtel Bristol* e da lei riceveva soccorsi. Ora invece si annuncia che la Polizia ritiene autrice del furto una francese affatto sconosciuta alla duchessa. Di costei altro non si sa se non che si faceva chiamare signora Duruy, nome che non è certamente il suo, ed è conosciuta dalla Polizia come ladra di professione, già altre volte condannata per furto di gioielli. Non si può comprendere come abbia potuto penetrare nell'alloggio della duchessa. Certo la luce sarà fatta ben presto su questo furto.

Tre suicidi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

La cronaca di ieri registra due impiccati ed uno che voleva morire d'annegazione. Il muratore Leopoldo Mancini, di Velletri, fu trovato impiccato ad un olmo, benchè sia stato sposo al suicidio per discussioni colla famiglia.

Certo Giorgio Mairo, d'anni 70, che si era qualificato come medico magnetico, fu trovato impiccato a casa sua. Se ne ignorano le cause.

Un cambiatore ferroviario, abitante in via Porta, il soldato Guglielmo Colombo, del 13.o artiglieria, accompagnato da venerdì dalla caserma. Il Colombo dichiarò che da due giorni non mangiava perchè voleva morire di fame.

Le elezioni municipali in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 16,40:

Le elezioni di ieri per la rinnovazione dei Consigli comunali si compirono con una relativa calma tanto qui quanto in provincia.

Finora sono segnalati soltanto dei disordini a Carmaux, originati dalla protesta dei socialisti rivoluzionari contro la costituzione dell'ufficio elettorale.

Qui a Parigi, in previsione di dimostrazioni e di incidenti, la Prefettura di polizia aveva fatto prendere delle severe disposizioni.

Le truppe erano tutte consegnate e le guardie municipali stavano riunite nel cortile dell'Hôtel-de-Ville, alla caserma della Repubblica ed in parecchi altri punti. I comunardi divisionari e gli ufficiali di stato avevano ricevuto da Lépine le istruzioni più precise e più severe per intervenire nel caso di dimostrazioni.

L'animazione era grandissima ieri sera sui grandi *boulevards* ove i giornali avevano posto dei trasparenti luminosi per far conoscere al pubblico i risultati.

Quelli però che si hanno finora sono tutt'altro che precisi. A Parigi i nazionalisti non perdettero nè guadagnarono finora alcun seggio: ma vi sono molti ballottaggi. Il numero dei votanti in loro favore aumentò per altro come aumentarono i voti dei socialisti; mentre i repubblicani liberali furono ridotti quasi al nulla ed anche i radicali subirono una diminuzione. Vi furono quest'anno a Parigi 35,000 votanti in più che nel 1900.

A Marsiglia la lista dell'ex-sindaco socialista Flassières avrebbe riportato 40,000 voti contro 30,000 ottenuti da quella del sindaco attuale Chanot. Si hanno per altro una ventina di ballottaggi; quindi l'esito è ancora dubbio.

A Lione di nuovo i radicali e i socialisti ebbero il sopravvento.

Nelle maggiori città manifatturiere del Nord, Lilla, Roubaix, i liberali fa spuntarono novamente contro i socialisti.

Alcuni incidenti si sono verificati a Cannes, dove la gendarmeria dovette intervenire per proteggere le urne. A Florensac un'urna è stata gettata dalla finestra, e la truppa dovette intervenire. La votazione è stata interrotta.

La campagna inglese nel Somaliland.

Ci telefonano da Londra, 3, ore 3,5:

Un telegramma da Aden fornisce particolari sui movimenti delle truppe britanniche nel Somaliland, particolari che provano come, nonostante le assicurazioni del ministro della guerra, la campagna contro il Mullah è continuata e che quest'ultimo è probabilissimamente ancora in territorio britannico.

Ieri sera alla Camera dei comuni, rispondendo alle interrogazioni incrociate, Percy ha dichiarato che le tribù dei Migiurtini contro cui si batte il Mullah nel Somaliland non è posta sotto il protettorato britannico, e che il fatto che questa tribù ha attaccato il Mullah sembra confermare l'opinione che la potenza del Mullah sia tramontata. Il Governo inglese studia quale effettivo di truppe sarà necessario per mantenere il protettorato dopo il ritorno della spedizione britannica. Fu per ordine del Governo inglese che le truppe s'impadronirono del forte di Illig in territorio migiurtino alla presenza delle truppe italiane. Illig sarà affidata dall'Italia a tribù sulla cui fedeltà ha fiducia. L'Inghilterra non si propone di continuare le sue operazioni.

La candidatura alla Presidenza negli Stati Uniti

Ci telefonano da Londra, 3, ore 3,20:

Un telegramma da New York ai giornali annuncia che Williams, capo del partito democratico alla Camera dei rappresentanti, dichiarò ieri che il candidato presidenziale del partito sarebbe certamente Paker, giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti. Questa dichiarazione sembra certa definitivamente la candidatura di Hearst, direttore del *New York Journal*.

Scossa di terremoto in Germania.

Ci telefonano da Strasburgo, 2, ore 21:

La scorsa notte circa alle ore 0,30, si è avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte, durata trenta secondi, in direzione ovest-est. Secondo i giornali, il terremoto si sarebbe anche avvertito in Alsazia, fino alla regione di Colmar.

Le vittime della catastrofe automobilistica a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,40:

Aveva telefonato stamane che le vittime del disastro automobilistico erano i membri della famiglia Prétavoine. Questa voce era corsa in quanto che l'automobile appartenesse realmente a questa famiglia. Ora si viene a sapere che Prétavoine e la sua signora non si trovavano nell'automobile. Vi si trovavano invece il signor Alfredo Leone Dietsch, rappresentante di fabbriche a Parigi, il signor Ekman, rappresentante di una Casa commerciale di Parigi, la signora Demussy, sorella della signora Ekman, la signora Lami, abitante a Nogent, la *chauffeur* ed il piccolo Pietro Ekman, la età di sei anni circa.

Una donna che truffa centomila lire.

Ci telegrafano da Lodi, 3, ore 15,40:

Era molto conosciuta qui certa Teresa Mantovani, arrestata a Pandino in seguito a truffe per un importo di cento mila lire. Ella aveva già subita una condanna per truffa, ma nonostante ora riuscita ad acquistare la simpatia e la fiducia di persone facoltose con pratiche di falso pietismo e di bonefiche abitudini: così, facendosi credere ricca pensionata, si fece prestare circa 45 mila lire da due sorelle, dalle quali ottenne avalli presso la Banca Popolare di qui, per sui mezzi furono costretti a vendere persino la cassetta che possedevano: quattordici mila lire se le fece dare da una vedova, e altre somme ottenne da mercanti, da esercenti che le fornivano prodotti, e persino da un usciere, che fu quello incaricato di procedere al sequestro fatto contro la Mantovani. La quale riusciva, con una serie di stratagemmi e di promesse mirabolanti, a tacitare i creditori, e avrebbe continuato le sue imprese, se una Ditta sua creditrice non si fosse indotta a denunciarla.

Circa le truffe a cui ricorreva la truffatrice, si racconta che per rassicurare una sua creditrice acconsentì a mostrarle i suoi tesoretti, dirigendovisi in vettura. Ma prima promise dei denari al vetturino perchè andasse di fur ribaltare la carrozza, e riuscì, appena fuori di porta, a ottenere che dichiarasse di non poter proseguire per causa del cavallo.

La Mantovani fu arrestata in casa di un suo fratello a Pandino, dove si era nascosta appena scoperti i suoi imbrogli. Cercò di fuggire da una finestra sopra un tetto, d'onde passò in un'altra casa e si rifugiò in una soffitta, dove fu scoperta e colta.

SPORT

Le feste sportive genovesi in onore della squadra francese.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 16,30:

Alle 10,15 di stamattina ebbero luogo le regate a remi in onore della squadra francese:

Prima gara. — Lancia della squadra italiana.

1° premio, *Castelfidardo* (coppa d'argento del Consorzio);

2° premio, *Lepanto* (medaglia della Lega Navale);

3° premio, *Lepanto* (medaglia *vermeil* del Club nautico « Foce »).

Seconda gara. — Lancia della squadra francese.

1° premio, *Bouvet* (coppa del Municipio di Genova);

2° premio, *Bouvet* (medaglia d'argento della Lega Navale);

3.o premio, *Charlemagne* (medaglia *vermeil* del Club nautico « Valturium »).

L'ammiraglio consegnò i premi felicitandosi vivamente coi vincitori. Una bambina dell'Asilo presentò un mazzo di fiori all'ammiraglio Bernard, che la baciò. Durante le regate sonò la musica della nave *Jena*, applauditissima.

Salutati da un ovazione gli ufficiali lasciarono il palco dopo la terza regata.

Alle ore 14 si fu un *garden party* offerto dal Municipio all'equipaggio della squadra al *Giardino Italia*.

Stamane al Velodromo della Società Andrea Doria, nella spiaggia del Bisagno, vi fu la festa sensazione promessa dal Municipio in onore della squadra francese.

Ecco i risultati delle regate a vela:

GARA « YACHT » D'UNA TONNELLATA: 1° *Ira*, di Giusto, in ore 4 34' 4"; 2° *Fulgor*, del signor Batto, in ore 4 34' 7"; 3° *Fram*, del signor Lavarello, in ore 4 36' 40"; 4° *Goeland*; 5° *Elca*.

COPPA CANOTTI AUTOMOBILI: 1° *Olim-Olin*, in ore 4 56' 53"; 2° *Chiarina*, in ore 5 14' 35"; 3° *Giovannino*; 4° *Folturino*.

IPPICA.

Le corse di ieri a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 18:

Molta gente quest'oggi al Campo di Marte per l'ultima giornata di corse. Tribuna affollatissima.

PREMIO PATRIOTTESCHE (corsa piana; *handicap*) — Lire 1500; m. 3000.

Corrono Segantini e Edil. Guinge primo facilmente Segantini.

PREMIO CAVOURIANO — L. 3000; sar.; m. 800.

1.o *Elter* (Goddard), di Fiechi-Ravaschieri;

2.o *Maurice* (Kirigiane), della Razza Gerbido.

Seguono: *Metèor* (Parola), *Yolande* (Dewey), *Campeon* (Williams).

PREMIO CAMPO DI MARTE (*handicap* dist.) — Lire 10,000; ist.; m. 1600.

1.o *Lord Kitchener* (Goddard), della Scuderia Napoletana;

2.o *Celia* (Brooksank), di F. Grosa;

3.o *Furedo* (Chirigone), di Del Sordo.

Seguono *Pic Burgne* (Jacobi) e *Capistrahoin* (Dewey).

PREMIO CHITARRA. — L. 8000; m. 1000.

1.o *Felix* (Goddard), della Scuderia Napoletana;

2.o *Kirnel* (Brooksank), di sir Rholand.

Seguono: *Gustave, Kilian*. Vinto facilmente.

GRANDE STEEPLE PATTERSON. — L. 40.0; m. 4500.

1.o *Mister Candle* (Corvia), del capitano Corenzio;

2.o *Mata Haste* (N. Pandolfi), di H. Hopelino.

Seguono: *Redon, High Life, Lanciero*. Vinto facilmente.

Le corse al trotto a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 2, ore 20:

Ecco i risultati della seconda giornata:

PREMIO MILANO (allievi). — L. 1300; m. 1609.

Lo *Quiles*, di De Stefani; 2.o Vangadizza, di Gobetti e Righetti; 3.o *Lesbo*, di Reali e Bellini; 4.o *Xena*, di E. Fedi.

PREMIO BOLOGNA (dilettanti). — Mediglio; m. 2093.

1.o *Vampa*; 2.o *Elsa*.

PREMIO FERRARA (ist.). — L. 1600; m. 2000.

1.o *Abuet*, di Tamburi e Gargiulo; 2.o *Maggie Bills*, di Lanzoni; 3.o *Carrie Shields*, id.

PREMIO CIVETTINO (ap.). — L. 800; m. 2413.

1.o *Carrie Shields* (m. 2653), di Lanzoni; 2.o *Venere*, del conte Cipriani; 3.o *Pregoli*, di E. Nencioni.

CICLISMO.

Le grandi riunioni all'Estero.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 21:

Nella batteria eliminatoria del Gran Premio ciclistico della Repubblica sono stati qualificati per le semifinali: Ruti, Ellegaard, Meyers, Schilling, Mayor, Fisch, Thuan, Poulain.

CORSA TANDEMS. — Primi Meyer-Ruti; 2.i Meyers-Schilling; 3.i Ellegaard-Mathieu; 4.i Deerdinger-Ingold.

CAMPIONATO DEL MONDO PER MOTOCICLETTE. — Semiclassificati per le semifinali: Collomb, Regal, A. Foster, André, Tue, Chevalegers Aimani, H. Foster.

CORSA DI UN'ORA (bicicletta). — 1.o Tuning Hall (Km. 34, m. 836); 2.o Fiiro, a cinque giri; 3.o Eaq; 4.o Tom Linton. Darioli e Riley abbandonano in seguito ai reclami locali alle macchine allenatrici.

***

Ci telegrafano da Dresda, 2, ore 20:

Nella corsa di 100 Km. riuniranno: 1.o Contenet; 2.o Lachalle, a mezzo giri; 3.o Brani, a undici giri.

Nella corsa di un'ora arrivarono: 1.o Contenet (Km. 54, m. 200); 2.o Lachalle (Km. 50); 3.o Brani (Km. 50).

Folla enorme.

***

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 19.44:

Nella corsa per la Piccola Ruota d'oro (un'ora in bicicletta) riuniranno: 1.o Dumka (Km. 70, m. 240); 2.o Karser.

Nella corsa per la Grande Ruota d'oro (Km. 100) arrivarono: 1.o Robl, in ore 1 25' 47"; 2.o Dickemann, a quattro giri; 3.o Ballmann, a 10 giri.

Waldhour ha abbandonato per numerosi accidenti alle macchine allenatrici.

Un incidente di motocicletto alle corse di Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 15:

Ieri al Velodromo di via Salaria, nella gara motociclistica, il meccanico Mazzari fu urtato da una motocicletta montata dal falegname Fulloni, e balzato a circa 10 metri di distanza, per cui ebbe a riportare la frattura di varie ossicini. Il Fulloni se la cavò leggermente.

Gara di tiro a volo a Torino, Napoli, Vercelli, Bologna, Genova.

Ecco il risultato dei tiri al piccione dati dalla Società del tiro a volo al Campo dello corse dei cavalli:

TIRO DI PROVA. — Divisa fra i signori Poggi Mario e Dalmasso Enrico, con 7 su 7.

TIRO GENERALE. — 1.o e 2.o premio divisi fra i signori Di Gennaro Alessandro e Castelli, con 7 su 7; 3.o Poggi Mario, con 6 su 7; 4.o diviso fra Fischer Michelangelo e Voli avv. Gaspare, con 5 su 7.

Le penne furono tirate dai signori Voli avv. Gaspare e Manelli avv. Carlo.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 19:

Allo *stand* del Vomero si è disputato il quinto Campionato meridionale del tiro al piccione. Ecco i risultati: 1.o Imperiali, con 20 su 22; 2.o Vincenzi Pietro, con 19 su 20; 3.o, 4.o e 5.o premio divisi fra Stevens, De Fusco e Bellucci.

***

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 20:

L'ultima giornata del tiro al piccione richiamò una grande folla. Il premio di gremita lice fu vinto da Orcste Galletti, con piccioni 3 su 30; 2.o Gustave Riva, con 3 su 3; 3.o Marbistes, con 10 su 10; 4.o Bianchi, con 13 su 16; 5.o Riva Giuseppe, con 12 su 15.

***

Ci scrivono da Vercelli, 1:

Le grandi gare di tiro alla quaglia indette dalla Società dei cacciatori per l'inaugurazione della nuova sede sociale riuscirono interessantissime.

GARA APERTURA. — 24 tiratori; 5 su 5. Si dividono i premi: Zabarini Luigi di Novara, Bonetti Ottavio e Bonetti Edoardo di Vercelli, Franchini Luigi di Genova.

GARA VERCELLI. — 55 tiratori. Le premio, splendido oggetto d'arte, avv. Moro di Alessandria, con 5 su 5; 2.o, med. d'oro, avv. Colongo di Torino, con 7 su 8; 3.o, med. *vermeille*, Bonetti Edoardo di Vercelli, con 10 su 11; 4.o, med. d'argento, ing. Colombo di Milano, con 8 su 11.

GRAN GARA SOCIETÀ CACCIATORI. — 1.o e 2.o premio (L. 450, divisi fra Zabarini di Novara e Negri Pietro di Milano); 3.o (L. 100) avv. Pietro di Vercelli; 4.o e 5.o (L. 50 e med. d'oro) divisi fra il dott. Zanetti di Vercelli e Franchini di Genova.

***

Ci telefonano da Genova, 2, ore 21.20:

Nel grande stormo a volo di Quarto al Mare riuscirono: 1.o Monti Piero, con 13 piccioni su 15; 2.o Bocella R., con 14 su 15; 3.o Varsallo A., con 10 su 11; 4.o Bisnano R., con 10 su 11. Seguono: ingegnere Cecco, L. Malfettani, Cost. Tasser, Filippo Tasser e C. Paganelli.

La rissa di due donne che dà luogo a un suicidio.

Ci scrivono da Cannero (Novara), 1:

Qualche tempo fa due donne, certe Reggiori e Stucchetti, vennero alle mani e si malmenarono scambievolmente per gelosia; la Stucchetti rimase gravemente ferita e la Reggiori fu arrestata.

In seguito si sindò che fra la Stucchetti ed il marito della Reggiori esisteva una tresca da molto tempo. Il Reggiori, che era partenza alla stabilimento Quarantini, in seguito a tali fatti ed alle circostanze narrate, dis se furono causa fu tanto lacerato.

Ora era imminente la discussione della causa in corso contro sua moglie. Il Reggiori, seccato, avvilito ed in preda alla disperazione, non subì il coraggio di affrontare le vicende del processo, e ieri, improvvisato un capestro al solitario della sua camera, vi si appiccò. Il cadavere fu scoperto poco dopo da una vicina di casa.

Arti e Scienze

L'ottavo concerto orchestrale AL VITTORIO.

I primi calori preasciti estivi e la serata bellissima diminuirono ieri il concorso del pubblico, il quale, pure sfoderando le sedie di platea e la seconda galleria, non riuscì a colmare la prima e nelle poltrone sul palco scenico giva. Tuttavia il successo si mantenne costante, rinnovando anche per il Colonne quella stretta simpatia che già i suoi predecessori avevano destata. E chi seguì attento il concerto, ad ogni numero del programma potè sinceramente come l'emozione provata dall'interprete si trasmettesse nelle sfumature proteiformi all'orchestra, e da questa avvinceasse con fascino crescente il pubblico, facendo mormorii d'ammirazione, suscitando applausi, scatenando vere ovazioni. Una fra queste sociale l'ultimo tempo della *Sinfonia in la minore* del Saint-Saëns: una seconda impose il bis della *Danza dei Silfi*, tratta dalla *Dannazione di Faust* del Berlioz: la terza infine salutare il Colonne alla chiusa del concerto, il cui successo segna una nuova vittoria nell'attuale stagione.

Meno eurasie forse della singola minuzia, Edoardo Colonne tuttavia si accosta allo Chevillard per la sapienza del colore e per la ritmica scrupolosa. Nello Chevillard abbiamo il direttore, che innamorato forse del puro elemento sonoro, cogni parola sottolinea, di ogni sillaba ricerca ed ingigantisce l'accento. Nel Colonne, per contro, se il paragone non tradisce il pensiero, si potrebbe raffigurare l'oratore composto, il quale del colore proprio ai singoli vocaboli si vale solo per giungere a far comprendere la vera entità del tema sviluppato. Quindi con lo Chevillard l'interpretazione colorita degli episodi minuscoli travolta di assorbire l'attenzione totale: in Edoardo Colonne la sostanza del pensiero si impone e le singole fasi episodiche passano in seconda linea.

Quale prova di questo concetto vorrei ricordare l'intermezzo sinfonico della *Redenzione* di Cesare Franck. Esso, come tutta l'opera del maestro, costituisce una fra le pagine più ideali e mistiche della moderna scuola francese: ed il Colonne vi profuse una nobile larghezza, una spremitura dei piccoli effetti, per cui la grandiosità della linea si svolgeva pura ed incontaminata. Uguale sistema vidi risorgere in quella miniatura affettuosa che è il piccolo *Adagio* della *Sinfonia in la minore* del Saint-Saëns: mentre il brio colorito della ritmica francese risorgeva nello *Scherzo* e con grazia squisita nel *Finale*.

Fra le novità il programma recava tre frammenti tolti dalle *Impressioni d'Italia* del Charpentier: piccole pagine, graziose per colore, come la *Serenata*, o progredi per trattazione orchestrale come *Sulle rotte*. Infine Berlioz, che ci apparve anch'esso ouero con la *ouverture* del *Benvenuto Cellini*, impressionarsi per la larghezza del quadro, ricco di quella bizzarra attrattiva che il pubblico per altri modelli già conosce.

Nell'entrare in teatro, un collega deplorava la monotonia cui tutti questi successi condannano la cronaca. « Ci fosse almeno stasera una nota stonata, — egli diceva, — potremmo almeno variare il canto per domattina..... ! »

Partii all'uscita il collega: era furibondo. Edoardo Colonne non gli aveva fornito la variazione invocata.

l. e. v.

Nuovi liberi docenti.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione ha emesso voto favorevole per la libera docenza in geografia a Modena, chiesta dal dottor Canonaci; in neuropatologia a Torino, chiesta dal dott. Farreri; in psichiatria a Modena, chiesta dal dott. Capelletti; in diritto internazionale a Pisa, chiesta dal dott. Bellegati; in etnografia a Bologna, chiesta dal dott. De Michele; in storia della filosofia a Padova, chiesta dal dott. Mondolfi.

L'esito del Concorso musicale di Asti.

Ci scrivono da Asti, 2:

Categoria 1a: 1.o premio Banda di Chieri (coppa artistica e medaglie d'oro con bandiera). — Categoria 2.a: 1.o premio, a parità di merito, Banda di Canelli e Castagnole Lanze (coppa artistica e diploma con bandiera); 2.o Banda di San Damiano (medaglia di argento); 3.o Banda di Castiglione Tinella (medaglia di argento).

A tutti vennero dati i diplomi e le medaglie.

« Rose rosse ». — L'ultimo lavoro di un nuovo drammaturgo in quattro atti di un glorioso scrittore napoletano, Wellington Borg. Ne dà la prima rappresentazione stasera al teatro Balbo la Compagnia Pieri-Severi.

REATI E PENE

I mariti che uccidono.

Il dramma coniugale di via Porta Palatina.

(Corte d'Assise di Torino — 2 maggio).

Le arringhe.

Si è ripresa stamane la causa del tipografo Arnaud. Primo a prendere la parola fu l'avvocato Pavesio, patrono della Parte civile, che lenta di scagionare la madre dell'uccisa Suppo Maria dall'accusa, rivoltale più volte dall'Arnaud, di aver chiusi gli occhi sulla debolezza della figlia.

Preso di poi la parola, per l'accusa, il cavaliere Calimbo, pesando attentamente la questione sulla responsabilità dell'Arnaud. Indulgenza massima, egli concludeva, ma non impunità.

Nel pomeriggio l'arringa della difesa e poi il verdetto.

Notiziario.

Una buona sentenza — Giocatori e bari.

(Tribunale Penale di Torino — 2 maggio).

Un povero disgraziato, tale Enrico C...., che non ebbe la fanciullesca delicatezza nei dei uccise d'una madre e dalla sorella d'un padre, che soffrì lunga miseria, che fu avvilito dal crudele sarcasmo dei compagni, l'altro giorno si ribellò alle guardie come un energumeno, che fu avvilito dal crudele sarcasmo dei compagni, l'altro giorno si ribellò alle guardie come un energumeno, che fu avvilito dal crudele sarcasmo dei compagni, dopo una breve lite con un suo compagno di lavoro. Tradotto per direttissima dinanzi al Tribunale, questo, non una bella sentenza, piena di cuore e di ragionata pietà, anzi che l'Enrico C.... il quale poco tempo prima si era veduto dilegrato sempre, respinto da tutti ad anche dalla madre, di cui non portava il nome e che viveva con un ricco signore, non poteva trovare in tale stato di mente da essere esente delle sue azioni. Perciò, come vittima della sua stessa sventatezza d'animo, il Tribunale l'assolse tra gli applausi del pubblico.

Presidente: Pinna; P. M.: avv. Meilini; Difesa: avv. E. Mollard.

***

Al giuoco della Pelota il decoratore Ludovico Debernardi incontrava i negozianti Luigi Bani Carlo Bruno, Francesco Buscaglione ed Egidio Dughera. I quali gli proposero di andare a bere una volta. Rifiutai essi di buon accordo in una trattoria, ma una bottiglia e l'altra, si misero a giocare al nove. Ma s'incolse male al Debernardi, il quale, dopo parecchie partite, dovette accettare che aveva perduto 1200 lire. Una così sfacciata fortuna dei compagni lo mise in sospetto, e quando il Buscaglione teneva banco, pretese maggiore attenzione alle mosse delle sue mani nel distribuire le carte, s'accorse che egli barava. Allora il Debernardi, ch'è un vero colosso, nel che non aveva potuto afferrare la fortuna, scagliò i compagni ed a suoi ci legnate si fece restituire quanto aveva perduto. Ma la scampata venne nelle orecchie della Polizia, che, sapendone le origini, fece rintracciare e ammanettare tutti i giocatori compagni del Debernardi. Solo però il Buscaglione fu condannato dal Tribunale a quattro mesi di reclusione e L. 300 di multa.

Difensori: avv. Gli Dogliotti, Allievo, Lavagnoli e G. C. Gerino.

Cini.

La causa Tina Borghi contro "l'Avvenire,,

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 15,50:

Stamane doveva discutersi il processo della Tina Borghi contro il giornale *l'Avvenire d'Italia*. Il Pubblico Ministero chiese il rinvio del processo ad udienza da destinarsi, dicendo di non aver fatto in tempo di citare i testi, Linda Murri, Socchi, ecc.

Cavidalli, difensore della Borghi, attaccò il sistema dell'*Avvenire d'Italia*, che, mentre si dichiarava pronto ad affrontare la prova dei fatti, ora si trincerava dietro le spalle della Linda Murri e del Socchi per rendere impossibile la discussione ed arrivare così alla prescrizione.

Il Tribunale, riunitosi a discutere circa la istanza del Pubblico Ministero, chiese che si dichiarassero inutili i testimoni indotti.

L'avv. Capretti, difensore dell'*Avvenire d'Italia*, chiese il rinvio entro dieci giorni per le citazioni di tutti i testi.

Il Tribunale rinviò il processo ad udienza da destinarsi, aumentando come nuovi testi il giudice Stanzani, il procuratore Lipparini e Bianchi, del *Corriere della Sera*.

Quanto alla Linda Murri ed ai Socchi non si poterono oggi eseguire per ragioneria, semplicemente perchè non furono citati. Essi quindi la verranno.

Per la ferrovia Garessio al mare.

Ci scrivono da Garessio, 2:

Ieri ci venne qui un Comizio popolare per la ferrovia da Garessio al mare. La riunione riuscì importante per numero dei personaggi presenti e per le adesioni giunte.

Intervennero, infatti, gli onorevoli Calleri, deputato del Collegio, e Carenco, deputato di Cherasco, i consiglieri provinciali della valle e di Pieve di Teco, sindaci, consiglieri comunali, ecc., ecc.

Aderirono il sindaco di Torino, i senatori Sambuy, Angelo Rossi, Borelli, Marsaglia, gli onorevoli Nuvoloni, Berio, Ciaccheno, Ratazzi, il presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, il generale Duca, l'ing. Alessi, ideatore della ferrovia considerata, l'ingegnere Cecco, L. Malfettani, Cost. Tasser, Filippo Tasser e C. Paganelli.

Presiedeva il sindaco di Garessio, cav. avv. Battaglini, quale, spiegato lo scopo del Comizio e fatta la storia delle vicende della Cuneo-Nizza, sostenne ampiamente la Garessio-Ormea, che della Cuneo-Nizza ne è il complemento, in confronto della Breglia-Ventimiglia, linea voluta e da chi particolari interessi, non rispondente alle necessità del Piemonte. Parlarono poi il cav. ing. Carpi, venuto da Roma; gli onorevoli Calleri e Carenco; il prof. Borelli; i consiglieri provinciali di Bagnasco, Mirazzano e Pieve di Teco, ed altri.

Il presidente propose infine un ordine del giorno, approvato all'unanimità, col quale si fa voti per l'esecuzione prossima della Cuneo-Nizza e della susseguente Garessio-Ormea, interessando tutti i pubblici rappresentanti alla tutela di questi desiderata, mantenendo intanto viva l'agitazione.

Un vigile milanese che uccide un teppista.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 11, 10:

Stamane il vigile urbano Amilcare Quirini si trovava nell'*Osteria dei Bersaglieri*, fuori Porta Romana, quando alcuni teppisti entrarono, commettendo atti vandalici.

Il Quirini, disperato colle buone, quindi facendo valere la propria autorità, invitò i teppisti ad andarsene; ma questi, per tutti risposta, estrassero i coltelli.

Il Quirini allora trasse due colpi di rivoltella in aria; quattro dei teppisti fuggirono, ma il quinto invece si slanciava sul vigile, tentando di colpirlo al petto col coltello.

Il Quirini allora gli sparava contro nuovamente.

L'ucciso aveva 25 anni, e si chiama Arnaldo Baldini.

Un sottufficiale accoltellato dall'amante.

Ci scrivono da Brescia, 1:

Fra il sott'ufficiale dei bersaglieri Del Re Giuseppe, appartenente al 12.o reggimento, e un'avvenente signorina della nostra città esisteva da tempo un'intima relazione.

Ma recentemente, in seguito a gravi questioni insorte, avvenne fra i due amanti una rottura, e il sott'ufficiale sprezzatile di quell'eccessivo per continuare il congiunto a cui aveva diritto.

Senonchè, appena ottenuto l'intento, mentre usciva dalla caserma, fu ad un tratto avvicinato dalla giovane amante e ferito a colpi di coltello. Le ferite, però, non sono fortunatamente gravi.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 2 maggio.

La seduta si apre alle 15.20.

GHERARDINI presenta un ordine del giorno per la chiusura dei due Istituti superiori femminili.

Contro l'Autorità politica di Torino.

Il SINDACO dà la parola a Gherardini perchè svolga il suo ordine del giorno, ma invece di Gherardini sorge a parlare NOVERI per protestare contro l'Autorità politica di Torino, che, contrariamente a quanto si è fatto nelle altre città, ha sempre proibito o continua a proibire i cortei popolari.

SINDACO. La protesta sarà inscritta a verbale; trattandosi di un atto dell'Autorità politica, esso sfugge al controllo del Consiglio. Per parte sua, ex consiglio gnto annunziato una Commissione, egli stesso al Municipio fino a mezzodì ad aspettarla.....

Sugli istituti superiori femminili.

Dopo di ciò GHERARDINI svolge il suo ordine del giorno, affermando che la proposta della Giunta di risolvere in un voto sperpero del denaro pubblico; mentre quasi tutte queste Scuole, le ritiene che appariscono alle classi più agiate una buona bisogna che il Comune faccia per casi dei sacrifizi. La chiusura dei corsi superiori letterari della « Margherita di Savoia », che sono una vergogna, verrebbero a colpire al Municipio, coi nuovi locali, circa 400 lire mensili.

Continuando, dimostra che sono false le cifre comunicate dall'assessore Rinaudo per ciò che riguarda la chiusura della « Principessa Letizia ». Egli dice che le allieve sono 747; invece di allieve fisse non ve ne sono che 300 circa.

MUSSO: « E le altre verranno dopo! »

Una voce dei banchi socialisti: « Del regime mentre! »

GHERARDINI: « Una gran parte, dunque, delle 747 faranno ritorno (sorpassano la scuola soltanto alla domenica, oppure sono operaie ed allieve di corsi vari che vanno a scuola solo dalle 12 alle 14. »

Il SINDACO pone la votazione l'ordine del giorno di Gherardini, che è per la chiusura dei due Istituti. Esso non raccoglie di favorevoli che i 12 voti dei consiglieri socialisti. Votarono contro 45.

Il SINDACO allora pone ai voti la destinazione di nuova piazza Venezia alla costruzione dell'edificio pei due Istituti femminili, che è approvata; poi è approvato pure il progetto di massima per l'ed

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

In favore delle famiglie dei morti nella catastrofe di Pragelato.

Decima lista.

Importo lista precedente L. 12,653 15.

Famiglia Andrighetti, L. 1 — Cesare Molino, 3 — Peretti Bigiotti Giu., 10 — Alleanza Cooperative Torinese, Reparto Farmacia, 15 70 — Ditta S. Venchi e C.i, 15 — Personale della Ditta S. Venchi, 15 40 — F. Dell'Arqua, 2 — Modesto Ghicheti, 5 — Lorenzo Margaglia, 2 — Cravero Domenico, gioielliere, 10 — I commessi dei due negozi di Cravero Domenico, 22 50.

Il personale della Direzione delle Officine di Savigliano: Ing. comm. O. Moreno, ing. G. Rathlisberger, ing. nav. G. Giuliano, rag. A. Banfi, ing. M. Vitalizi, ing. C. Scamagatta, P. Alessio, C. Danieu, ing. G. Decker, ing. G. Formaca, ing. G. Motioni, ing. A. Carutti, ing. A. Demente, ing. G. Farmegiani, ing. L. Gariano, ing. L. Armandi, V. Cocchiolari, G. Ferrero, G. Olivero, G. Deva, Z. Perigino, D. Bolognini, F. Rustici, G. Piovano, A. Malfatti, G. Amoiraski, M. Nabholz, S. Avalia, ingegneri Panigatti, G. Salivetto, M. Ballatra, rag. P. Brano, C. Semeo, G. Prato, P. Sichera, A. Moroni, U. Bertolotti, L. Conti, F. Fey, P. Boalino: L. 67.

Chiaffredo Rigat, L. 10 — Lorenzo Rigat, 10 — Ditta F.lli Ponzo, 30 — Personale della Ditta F.lli Ponzo, 30 — Società Anonima Belga-Torinese, 100 — G. Avitollo, 1 50 — B. V. (Andezeno), 2 — G. Arese (Chieri), 2 — Angelo Pecchini (Arese), 5 — Collegio Ginnasiale (Oulx), 11 50 — Grande Mastrizza dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, 400 — F. B., 5 — Engelfred, 20 — Cav. Giovanni Franco, 50 — Giacinto ed Angelo Cesano, 20 — Frederik Morrice, procuratore minore (Valle d'Aosta), 70 (in offerta) — P. Prebitero, 5 — La Fia Istituzione di Milano *Pio monte Benefica*, 66 — Giustetti Rosa, 1 — Giustetti Giovanni, 1 — Giustetti Giulia, 1 — Antonio ed Annetta, dal loro salvadanaio, 2 — Riunione famigliare *Ch Paradis* (Madonna del Pilone), 16 20 — Riccardo e Rina, dal loro borsellino (Castelnuovo Calcea), 2 — Orsini G. Battista (Leccenol), 2 — Lesca I. (Campiglia Cervo), 2 — M. Marcellino (Bra), 3 — Tuscoum, Stefano (Occhieppo Superiore), 5 — R. Vittorio (Mondovì), 5 — Versato da sott'ufficiali distaccamento 66.o fanteria (Fenestrelle), 6 — Furieri maggiore Rossetti Giuseppe, 3o alpini (Fenestrelle), 2 C. Basilio: Ai fratelli che abitano, L. 10 — Emilio Montalenti (San Damiano d'Asti), 10 — De Benedenetti Stefano, direttore Mines de la Valpelline (Bionaz), 35 — Vincenzo Trucco (Bionaz), 5 — E. Mocchetti, corredore (Persona Argentina), 1 — A. L. (Torre Pellice), 4 — Giulia Perlanati, 3 — Olli operai della Cass M. Talmone, 75 — Raccolte dalla signorina Guechi (Maria, Vittorio, Arturo, Gino e Rita Guechi), 4 — Eva e Margherita Rossi, 2 — Maria ed Adelina Dilla, 2 — Antonietta e Bianca Leone, 1 — Clelia Brunido e Laura Gulle, 1 — Maria Vottino, 0 60 — Adriana Fagato, 0 50 — Peppina Trinani, 0 60 — Gemma Battezzo, 0 50 — Maria Jon, 0 50 — Anita Cercato, 0 50 — Nina e Domenica Marchiano, Enrichetta Prapotti, Patrizia Costa, Rosetta Carra, Concetta Carravello, Clarice Massaro, Bice e Ines Monesati, Elena Bertarone, Rina Varallo, Nina Barpi, Rita Torlano, le allieve delle classi elementari ancora alle scuole normali, 5 10.

Dai signori Ghersi, Gaj, Musio (Società Sferiterie Torinese, 405 20 — Antonio e Josephine Bianchi, 100 — Pietro Piatti, 10 — Impiegati ed operai della Ditta Carrera Luigi e C.o, 35 — Vittorio Falco, 25 — Nuova Cesare, 5 — Giacomo Mercandino, infermiere, 10 — — Barbero cav. Antonio, 5 — P. F., 1 — Segretario *Pro Patria et Rege*, 10 — Il personale dell'Unione Militare, riunitosi per salutare il suo direttore, 22 — Avv. C. Colombo, 5 — Signorina Amelia Dario, 10 — Avanzo di una bicchierata alla *Cantina del Molino*, Buronzo (Massaro Matteo), 0 50.

Novarese, 0 50 — Fea, 1 — Ghisandi A., 0 50 — Tamarin D., 0 50 — Cignetto P., 0 50 — Richini M., 0 50 — Durano B., 0 40 — Levis C., 0 50 — Rosso F., 0 40 — Acopa F., 0 50 — Mario e Carlo, 5 — Ostenga C., 1 — Gli operai della Ditta Quaglietti, 5 — Raccolto al *Ristorante Molinari* (Bertinetti e Cubiati), 10 — Musso, 5 — Mauro, 5 — Sorisetti, 5 — Montalto, 5 — Conte C., Perano, 5 — Conte A. Perano, 5 — Righini, 5 — Sclopis P., 5.

Cuneese, 5 — Pozzi, 5 — Cresta, 5 — Zoglians, dottore, 5 — Della Pisna, 5 — Dionisio, 5 — Colonga, 5 — Castelli, 5 — Durio G., 5 — Incognito, 20 50 — Cav. A. Durio, 5 — Bergamasco, 5 — Marcantonio, 5 — E. Tappi, 5 — C. H. Villeon, 5 — Cav. Rizzetti, 5 — Geom. Accornito, 2 — Prato, 1 — V., 5 — A., 2 — Tornolino, 5 — Minet 'l bel, 2 — Personale del Ristorante, 23 50.

Dagli operai della ghisceiaia Sauze d'Oulx:

Gerlier G. B., Eydallin F. di C., Gerlier F., Eydallin C., Gally C., Fauro A., Fauro E. fu G., Fauro L., Eydallin A., Eydallin M., Eydallin Ant., Thomas V., Thomas A., L. 13. — Avv. F. Delpiano e Famiglia, 10 — L'allievato M. P., 1 — Le alunne di una classe 5.a della Scuola Pacchiotti, Santena, 11 — Mario, Carlo e Luigia, 15 — Fratelli Solve (Bonzo), 100 — Famiglia colonnello Perno, 5 — Magrini Enrico, 1 — Maggiore Alberto Russo, 10 — Il personale della Ditta Luigi Zanelli, 27 25 — S. C. (Ponte Nossa), 3 — D. M. A. E. (Saluzzo), 2 — Chiesa Evangelica di Mesna, (Susa), 11 — C. Alfasio, 0 50 — Lucia (Torino), 1 — Luisa Scarfiotti Favale 10 — Avv. Isidoro Scarfiotti, 10 — Comunità al culto di domenica mattina nel tempio Valdese, 212 50 — Gli alunni della 1.a classe, sezione A, del R. Ginnasio M. d'Azeglio col loro professore, 24 50 — Carlo Ferrario, 5.

Totale generale L. 22,250 45.

I disertori della vita.

I signori Foerderer Federico, da Mannheim (Germania), e Schnorchuindt Ottone, da Dresda (Sassonia), avevano preso rispettivamente a pigione una camera dalla signora Borgna Adelina, d'anni 42, abitante in via Sant'Anselmo, N. 28.

Verso la mezzanotte scorsa i due pigionanti nel rientrare a casa furono assai sorpresi di non udire gli abbaiamenti del cane della padrona di camera. Preoccupati del fatto insolito, i due giovani si avvicinarono all'uscio della camera occupata dalla signora Borgna e si misero in ascolto. Nulla, camera era silenzio perfetto.

Stando così fermi, le loro narici furono sgradevolmente offese da un acuto profumo di gas carbonico.

Un sospetto angoscioso si insinuò allora nella mente dei due pigionanti, tanto più che era già ad essi noto che due altre volte la padrona aveva tentato di suicidarsi.

Senza più esitare, essi aprirono a forza l'uscio chiuso e penetrarono nella camera. Purtroppo il dramma che avevano sospettato era vero. La signora Borgna si era asfissiata a mezzo di un braciere di carbone! I due pigionanti spalancarono di poter ancora salvarla, ma era ormai troppo tardi.

La poveretta, la quale già due altre volte, come abbiamo detto (nell'agosto scorso e un mese o mezzo fa), aveva tentato di disertare la vita, si era anche questa terza volta preparata serenamente e tranquillamente al passo fatale. Questa serenità e tranquillità appare dalle lettere scritte nelle sue ultime ore di vita ad un'amica ed a congiunti. In una di questo lettere essa espone il suo compiacimento di poter morire senza lasciare alcun debito. Ad un certo punto però si ricorda di dover ancora pagare un cappellino, e incarica di questo compito un'amica a cui ha lasciato in eredità tutto il suo patrimonio numerario in lire 163. In altre lettere poi ha dato disposizioni pei funerali. Scritte che ebbe questo lettere, la poveretta si chiuse nella sua camera da letto col proprio cane, tappò accuratamente tutte le fessure, accese il braciere e infine si spogliò, indossò una camicia di bucato e si mise in letto ad attendere tranquillamente l'ora estrema.

La morta venne accertata dal dott. Quarelli.

La Borgna è maritata, ma da molti anni suo marito è emigrato in America.

Quali cause abbiano determinato la poveretta al suicidio non lo si sa. E' da notarsi che già una sua sorella si è data volontariamente la morte.

***

Verso le 5 di stamane la signora Capello Marianna, d'anni 55, coercente una pensione di famiglia in via Lagrange, N. 23, si gettò dal terzo piano nel cortile della casa N. 21, e rimase morta sul colpo. Il cadavere venne trovato poco dopo dai coniglani. Sembra che la disgraziata fosse afflitta da dispiaceri di natura finanziaria.

***

Pure verso le ore 5, certo T. R., affittò da una lunga e penosa malattia, si gettò dal balcone della sua abitazione e rimase cadavere all'istante.

Perchè fu proibito il corteo del primo maggio?

Ecco una domanda a cui noi non sappiamo francamente come rispondere. I socialisti chiedevano di andare il 1.o maggio in corteo ad esporre al sindaco di Torino, senatore Frola, alcuni *desiderata*. Il sindaco, come annunziò nella seduta del Consiglio comunale, avrebbe ricevuta la Commissione, si sarebbe discusso un po'..... e il corteo sarebbe ritornato all'Associazione degli operai o si sarebbe pacificamente sciolto. Perchè tutto induce a credere che nessun disordine sarebbe stato commesso; in ogni modo l'ordine pubblico non poteva nè doveva cambiamente turbato grazie alle misure preventive saggiamente prese. Ma proibire *a priori* una dimostrazione che si annunzia pacifica non ci pare possa rientrare nelle vedute di quella politica liberale inaugurata fra tanti timori della coscienza pubblica dall'on. Giolitti, ma che alla stregua dei fatti trionfò, arrecando molti benefizi alla vita pubblica italiana. E francamente non ci pare che questo sia il momento di dare pretesto ai socialisti per proclamarsi perseguitati.

Partenze. — Partì ieri per Venezia l'onorevole Pinchia, sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica. Il senatore Galeotti, prefetto di Torino, si recò ieri sera alla capitale col diretto delle ore 20,5. Partì pure per Roma il senatore Casana.

La grave caduta di un ragazzo. — L'altro sera, verso le ore 2, in via Po, il ragazzo Musso Alfredo, d'anni 9, mentre si trovava a cavalcioni di un davanzale insieme a certo Rasca Carlo, cacciatore, cadde a terra, e nella caduta battè il capo in modo che riportò una commozione cerebrale.

Il povero fu trasportato al San Giovanni, ove venne ricoverato in gravissime stato.

Arresti. — Le guardie municipali condussero alla Questura, ove vennero trattenuti, certi Suita Pietro, d'anni 25, per disordine in luogo pubblico e gravi minacce verso il suo genitore; Ciuffa Natale, d'anni 31, per ubriachezza molesta e ripugnante; Mosarello Lorenzo, d'anni 57, Vezaloo Achille, di anni 16, e Mauro Bartolomeo, d'anni 57, per questua molesta, e Savarino Enrico, d'anni 35, per atti scandalosi in sito pubblico.

STATO CIVILE DI TORINO

2 maggio 1904.

NASCITE: 23, cioè maschi 18, femmine 5.

MATRIMONI: Castagneri Giuseppe con Vana Giulia — Gilli Nicola con Grisoia Benedetta — Momigliano avv. Ezechia con Levi Sara — Sforzato Eustacchio con Massa Vittoria — Trevos Giacomo con Ghiron Rosina — Gonetti Attilio con Simondi Egilda.

MORTI: Vergnasso Giuseppina n. Valtz-Illia, d'anni 27, di Turalid (Canadà), agiata, via Po, 4.

Loraschi Rosa n. Brochero, id. 58, di Fossano, cuoitrice, via Nizza, 17.

Lanfranco Caterina (v.) n. Beltramo, id. 80, di Valfenera, agiata, via Cavour, 40.

Calori Adolina n. Borgna, id. 42, di Torino, agiata, via Sant'Anselmo, 28.

Boero Giovanni Battista, id. 69, di Torino, lavandaio, strada Verna, 624.

Cassina Marianna n. Colletti, id. 44, di Cossato Torinese, contadina.

Corretto Delfina, id. 70, di Torino, casalinga.

Ballo Bartolomeo, id. 14, di Santo Stefano Roero.

Camanni Ignazio, id. 67, di Rampolio, stuccat.

Forneris M. (v.) n. Bossola, id. 74, di Belvegliо.

Viale Giuseppe, id. 68, di Carmagnola, farmac.

Boero Giovanni, id. 86, di Viverone, contadino.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura - Ore 8: 730,0; ore 15: 728,6; ore 21: 728,5.

Stato atmosferico — Ore 8: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 10.0 Massima + 25,1

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2: + 23,8

Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 10,9

3 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 13, tramonta alle ore 19, minuti 37.

Stazione Termometrica Durelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 2: + 23,5

Temperatura minima della notte dal 2 al 3 + 10,0

Le feste di Genova ai francesi.

Ci telefonano da Genova, 3, ore 8,50:

Il ballo offerto ieri sera dal circolo artistico in onore degli ufficiali della squadra francese riuscì brillantissimo. Vi intervennero le Autorità civili e militari e tutto ciò che di più eletto conta la società genovese. Numerosi erano gli ufficiali italiani e francesi. Vi intervenne pure lo Stato Maggiore del *yacht* britannico *Surprise*. All'entrata di Barnaud, l'orchestra suonò la Marsigliese e la Marcia Reale, accolte da vivissimi applausi.

Venne servita una sontuosa cena. Allo *champagne*, il presidente Daher brindò alla Marina francese, ai Sovrani, a Loubet. L'ammiraglio Barnaud rispose dichiarandosi profondamente commosso per la accoglienze più che fraterne fatte a lui ed ai suoi ufficiali, inneggiando caldi voti pei Sovrani, per l'Italia e per Genova.

La città, ora brillantemente illuminata, l'animazione era grandissima e la circolazione difficile. Numerosi gruppi percorsero le vie precedute da bandiere e cantando la Marsigliese.

— Non ce n'era bisogno, figliola mia. E' tutto detto su un giornale finanziario che esce il sabato sera e che io leggo la domenica facendo la mia revisione della settimana..... Pensa se i *reporters* che si occupano dei fatti e gesta di quel signore quando è al Klondyke vogliono trascurarlo quando arriva a Nuova York! Un nuovo re da celebrare! Un re dell'oro! E' giunto ieri a Nuova York; immediatamente è andato sul campo di battaglia dove s'edificano tante fortune e s'è lasciato fare una intervista, dalla quale risulterebbe che il terreno della speculazione gli pare ben altrimenti interessante del terreno glaciale del Klondyke..... Ciò che mi sorprende — soggiunse egli con sdegnosa amarezza — è che non abbiano ancora dato il suo ritratto..... ma verrà presto! I fotografi si contenderanno l'onore d'averlo davanti al loro obbiettivo.

Riso e poi non parlò più finchè non furono ritornati tutti nel suo studio. Ma i piccoli avevano una gran voglia di muoversi, di giocare. Tiennette, indovinando il loro desiderio, li fece uscire, e uscì con loro. E Filippo, vedendo uscire quella brigatella, pensò a quell'altra, d'un tempo, ad Anglemont..... e in quel momento fu preso dal medesimo rimorso di sua madre, si disse che, con tutta la sua delicatezza, con tutta la purezza delle sue intenzioni, faceva qualche cosa di non assolutamente lecito dissimulando la sua personalità. Se non avesse veduto il signor Terrigan tanto preoccupato avrebbe veduto quella sera stessa, non appena fossero lasciati soli, svalargli semplicemente la verità..... E ad Ellen pure avrebbe voluto poter dire: « Ma sono il mucello che giuoca con voi tanto focosamente sulla terrazza del castello d'Anglemont! » Perchè, lo sentiva, la sua tenerezza, la sua adorazione per lui aumentavano. Ma mentre la fanciulla gli portava una tazza di the, la contessa di Morlange, che fumava una sigaretta, venne ad offrirgli un sigaro. Egli fremette; aveva, un momento, dimenticato quell'orribile intrigo di sua madre che voleva consacrare la fine della sua vita a quella donna o quei due esseri che all'età della saviezza, quasi del riposo, non indietreggiavano davanti a nessun scandalo per soddisfare pubblicamente una passione cui un giovane cuore come il suo trovava sconvenienza, perfin ridicola. Guardò la contessa con una facilità che non aveva mai avuta; ella era ancora bella e seducente, ma la sua carnagione aveva perduta tutta la freschezza, appunto per le grandi cure che alla se aveva sempre avute.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

Mancano particolari sul combattimento del 1° maggio

Diverse infondate - Voci di tradimento di ufficiali giapponesi a russi. - 320,000 soldati giapponesi - Il piano strategico.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Londra, 3, ore 8,15.

Basta dare un'occhiata ad una carta geografica per comprendere come debbano mancare particolari sulla battaglia del 1.o maggio, che non siano quelli ufficiali comunicati dai russi o dai giapponesi. E poichè nè da Tokio nè da Pietroburgo nulla più è stato comunicato alla stampa, così stamane i giornali non hanno assolutamente notizie. Lo solito diceria, assolutamente infondate, di nuove vittorie giapponesi da una parte, di grandi rivincite russe dall'altra. Ma discorsi che non hanno alcun fondamento di verità e nascono come i funghi dopo la pioggia: sono il prodotto naturale dell'eccitazione degli animi. Solo si fa strada la persuasione che le perdite, tanto da una parte che dall'altra, siano maggiori di quello ammesso nei rapporti ufficiali; si parla di 3000 morti e di altrettanti feriti più o meno leggermente. Ciò lo si deduce, più che da notizie giunte, dal fatto che il combattimento è stato molto vivo ed ha durato parecchio ore, dalla superiorità numerica dei giapponesi e dalla superiorità della loro artiglieria.

Anche da fonte russa si ammette ora che i due generali Sassulich e Kacialinsky furono feriti da frammenti di granate, ma, si dice, tanto leggermente che potranno continuare fra poco la campagna. Il maresciallo giapponese Kuroki telegrafa che il principe imperiale, che segue con lui la campagna, gli ufficiali e le truppe manifestano un vivo entusiasmo.

I critici militari continuano anche stamane ad interpretare gli avvenimenti come un successo considerevolissimo per i giapponesi, tranne lo *Standard*, che fa alcune riserve intorno al risultato finale di tale successo.

Questo giornale sembra essere d'avviso che i russi possono abbastanza facilmente rettificare gli avvenimenti, e che in definitiva la situazione strategica dei giapponesi non sarà più favorevole di quello che lo fosse sulle rive del Yalù.

Circa le intenzioni strategiche dei giapponesi i critici militari sono unanimi nell'affermare che essi spingeranno con grande energia l'avanzata in Manciuria, e tenteranno anche sbarco nella vicinanze di Tokusan e probabilmente pure a Niu-Ciang.

Il Wilkinson, che possiede una certa autorità in materia strategica, dichiara nel *Morning Post* che colla cooperazione della flotta l'esercito giapponese potrà tagliare la ferrovia dei russi.

Pare però che all'ultimo momento i giapponesi siano stati costretti a mutare il piano di campagna perchè un ufficiale di Stato Maggiore avrebbe tradito. Così almeno affermano stamane il *Daily Express* in un telegramma da Tokio; ma queste notizie di tradimento devono essere accolte con riserva, poichè mentre il *Daily Express* parla di tradimento per parte di un ufficiale giapponese, altri giornali pubblicano la stessa notizia, applicata ai russi. Infatti, secondo questi giornali, lo Stato Maggiore russo sta preparando alacremente un nuovo piano di mobilitazione perchè un ufficiale di Varsavia avrebbe venduto ai giapponesi la maggior parte dei piani attuali.

Più attendibili appaiono le informazioni del *Daily Express*, sulle deliberazioni prese dai capi militari giapponesi in una conferenza avuta il 24 aprile.

Questi avrebbero deciso di tenere in campagna 320,000 uomini, così ripartiti:

Primo: I Corpo di esercito sotto il comando del maresciallo barone Kuroki, quello che combattè il 1° maggio contro i russi.

Secondo: II Corpo d'esercito comandato dal feld maresciallo barone Oki, è interamente mobilizzato a Hiroshima (Giappone), e si ha l'intenzione di servirsene per operare un movimento di fianco, sbarcandolo all'ovest del Yalù, probabilmente a Takusan.

Terzo: III Corpo di esercito che non è ancor mobilizzato, sarà comandato dal generale Nodzu, e destinato ad essere inviato a Vladivostock per marciare su Kirin, ma non si imbarcherà probabilmente prima di giugno.

Quarto: IV Corpo di esercito, la cui mobilizzazione ha luogo in questo momento e che si crede dover sbarcare all'ovest della penisola di Liao Tung.

Si ripete imminente lo sbarco dei giapponesi in qualche punto. I russi intanto hanno ritirato tutte le truppe stazionate a Tchang-tcheon.

Il genio russo ha stabilito delle trincee lungo il corso del Liao a tre miglia da Sin-Min-Ting. Impiegano dei cinesi per tutti i lavori. Si fanno pure delle trincee a due miglia da Taupentsò, ove si trova un Corpo russo permanente.

Il *Daily Chronicle* ha da Seoul che le cannoniere giapponesi di piccolo pescaggio navigano nel Yalù.

Il *Daily Telegraph* dice che secondo notizie da Pechino i russi costruiscono una diramazione ferroviaria fra Niu-Ciang e il porto di Inkau, e costruiranno tre ponti presso Sin-Ming-Ting. Le truppe russe ricevono continuamente rinforzi all'ovest del Liao.

Costruiscono nuovi forti e stabiliscono delle mine all'est e all'ovest di Dalny.

Un altro grave combattimento in Corea.

Londra, 3, ore 10 15 (*Urgente*).

Giunge in questo momento la notizia che un Corpo russo, composto di tremila soldati, non si sa se proveniente per terra o per mare da Vladivostock, avrebbe tentato di impadronirsi di Gensan, porto della Corea, nel mare del Giappone. I giapponesi, avvertiti dal distaccamento che si trova a Gensan, mossero, pure in numero di tremila, incontro ai russi. Avvenne un combattimento accanito, nel quale entrambi i belligeranti ebbero gravi perdite. I giapponesi si ritirarono infine su Gensan; sarebbero stati feriti due altri ufficiali russi. Mancano i particolari.

Nei circoli militari non si comprende come tremila russi si siano potuti avanzare fino a Gensan, secondo da mesi la Corea occupata fortemente dai giapponesi. Si suppone, per induzione, che si tratti di uno sbarco russo fatto nelle vicinanze qualche giorno fa, quando la squadra di Vladivostock uscì improvvisamente e bombardò Gensan, impadronendosi di trasporti militari giapponesi. Si desume inoltre che i tremila russi siano l'avanguardia di un Corpo che tenterebbe invadere, per Gensan, la Corea, e prendere i giapponesi, che si avanzano in Manciuria, allo spalle. Ma queste notizie devono essere accolte con riserva.

La sconfitta era nel piano dei russi?

Tre generali feriti — 2000 morti.

Parigi, 3, ore 9,16.

Intervistato dal corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo, il generale Vannowski, dello Stato Maggiore Generale, esprime l'opinione che il ritiro del generale Sassoulitch fa parte del piano di campagna del generale Kuropatkine. Vi era sul Yalù soltanto una divisione di avamposti con artiglieria da montagna. E' probabile che i russi non indietreggeranno. Si crede che i giapponesi discenderanno verso la foce del Yalù.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo:

« Un telegramma privato da Vladivostock dice che nel combattimento di Kalientsò tre generali russi sarebbero stati uccisi o 35 ufficiali messi fuori di combattimento. I russi avrebbero perduto 2000 uomini. Lo Stato Maggiore non ha fornito alcuna cifra, e si limita a dire che si tratta di un combattimento poco importante. »

I combattimenti sul Yalù.

Autung incendiata.

Londra, 3, ore 8,15.

La Legazione giapponese ha ricevuto da Tokio il seguente telegramma ufficiale: « Il capitano del *Mayo* annuncia che distaccamenti composti di marinai del *Mayo*, dell'*Ugi* e di torpediniere risalirono il 21 aprile il Yalù, riconoscendo il nemico. Tornando indietro le torpediniere furono fatto segno ad un attacco improvviso per parte dello artiglierie russe.

« Ma dopo un vivo combattimento di una mezz'ora l'avevano ridotta al silenzio. Il distaccamento intero tornò indenne a Yongampo. Lo sviluppo armate giapponesi arrivarono il mattino stesso ad Antung e respinsero il nemico. Dopo tredici minuti di un vivo combattimento si scorsero fiamme che si elevavano sulla città. Un indigeno dice che i russi sono fuggiti da Antung dopo avervi appiccato il fuoco. »

Ciò che dice un ufficiale russo

Parigi, 3, ore 10,5.

Marcello Hutin manda al suo giornale da Pietroburgo un breve colloquio avuto con un ufficiale dello Stato Maggiore, sui combattimenti del Yalù. L'ufficiale gli avrebbe detto: « Gli ultimi combattimenti ci costarono, disgraziatamente, molti ufficiali scelti e feriti. E' un sacrificio considerevole che era impossibile evitare.

« I nostri esploratori e i nostri tiragliatori d'avanguardia costituiscono truppe scelte, che rimangono, malgrado gli ordini dei superiori, fino all'ultimo momento, a fine di non perdere il contatto col nemico e valutare le forze che passano il Yalù.

« I nostri ufficiali pagano il loro tributo alla patria col sacrificio della propria persona. Sulle nostre avanguardie sono fissi gli occhi dell'esercito; gli è perciò che dinanzi allo loro truppe essi non esitano a farsi ferire.

« Ora Kuropatkine conosce la forza delle truppe giapponesi, che traversarono il Yalù. Sapete che suo desiderio era di vedere gli avversari nostri in Manciuria. Ora si prepara ad essere assalito dalla parte di Liao-Yang, e attende specialmente che Kuroki distacchi parecchie migliaia di uomini a fine di tagliare la strada di Port Arthur. »

Volontari russi sul teatro della guerra.

Pietroburgo, 3, ore 8,20.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 8,20:

Il primo distaccamento di volontari di Pietroburgo è partito iersera per l'Estremo Oriente. Fu accompagnato alla stazione Nicola da una folla immensa, che diresse straordinaria sulla Prospettiva Newski. Degli urrà assordanti salutarono la partenza del treno. Questi volontari, in numero di 100, appartengono a tutte le classi della società, e portano l'uniforme di sergenti e soldati di fanteria siberiana.

Una sollevazione generale della Cina?

Londra, 3, ore 9,15.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Sciau-Hai-Kuan telegrafa che una sollevazione generale della Cina sarebbe imminente nel caso in cui i giapponesi sbarcassero a Niu-Ciang.

La questione Nasi davanti alla Camera ed alla Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 9,50:

Il *Capitan Fracassa* crede che gli Uffici della Camera si occuperanno il giorno 6 della domanda a procedere contro Nasi; questi avrebbe pregato Partis di assistergli, e Partis avrebbe accettato.

Il *Capitan Fracassa* aggiunge che la Camera prenderà atto della relazione dei Cinque, la quale sarà un semplice esposizione dei dati raccolti. La questione se la competenza a giudicare Nasi sia del Senato o del magistrato ordinario, sarebbe portata davanti alla Cassazione e non risolta dalla Camera.

Nasi avrebbe avuto L. 200,000 alla Banca d'Italia?

Ci telefonano da Roma, 3, ore 10:

Il *Messaggero* reca che il comm. Lombardo, ex-segretario di Nasi, è stato a Roma fino al 20 aprile, alloggiato preso una persona amica, che abita presso la stazione. Tutte le sere Lombardo conferiva con Nasi e con un deputato al corrente di quanto è accaduto alla Minerva. Il *Messaggero* dice di sapere pure che Lombardo, verso la fine di marzo ed ai primi di aprile, si trovava a Napoli, alloggiato all'*Hôtel Vésuve*, e fece pratiche per trovare asilo nel Museo storico di San Martino, pratiche assolutamente respinte.

Lo stesso *Messaggero* pubblica che alla Banca d'Italia era depositata una valigia, di vistosa misura, dicesi 200,000 lire, a nome di Nasi, in una delle casselle di custodia a disposizione dei privati, e che pochi giorni prima che venisse presentata la relazione Saporito la cassetta venne ritirata.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE.

3 maggio, ore 15.

Quello buone disposizioni che resistevano da parecchi giorni infruttifero per la generale inerzia di cui non stanno erano cagione sono oggi scosse da un nuovo nuovo ribasso e dal conseguente contegno di Parigi, del quale non conoscemo che l'apertura coll'Italiano, sceso a 102 75, e un corso successivo a 102 60.

Questa debolezza della Rendita influenzò alla riunione ufficiale la nostra quota, che, dopo lungo placido chilo sui corsi approssimativi del mattino, turbata, si agitò, indietreggiando in chiusura, dolente che il suono della campana la avvisasse dalle emozioni che ancora si attendeva dall'Italia e dall'estero.

La Rendita indietreggiava per fine mese sotto le 103 10; la Banca d'Italia perdeva le 1060, e tutti gli altri valori cedevano di qualche lira con transazioni minime. Le Rubattino, che al mattino, dopo la chiusura, toccavano, per due o tre partite di 25 titoli, le 462, si riducevano anch'esse a 460 1/2 prima, poi a 459 50.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 103 02 1/2.

Cons. nel matt. in c. 103 02 1/2, 103 02 1/2.

Rendita 5 0/0 (pice. rend. da L. 50 a 200, 25, 10, 5): prezzi nominali 103 07 1/2.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 102 67 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 100 57 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 100): prezzi nominali 100 67 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 100 77 1/2.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 75.

Obbl. Ferr. Sic. Sardegna — C. d. m. in c. 511 50.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia	3	denaro	100 15	— lettere	100 25
Svizzera	4	»	99 85	— »	99 95
Londra	3	»	25 15	— »	25 17
Germania	4	»	123 05	— »	123 15

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 02 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 103 20, 103 17 1/2, 103 25, 103 07 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 100 57 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 75, 100 70 1/2, 100 50.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Ferr. Mer.	727 — 728 —
B. d'Italia	1060 — 1070 —	Ferr. Med.	457 50 458 50
B. Comm.	736 — 735 50		456 — — —
	735 — 734 —	Rubattino	460 50 460 —
Cred. It.	575 — — —	Diatto	295 — — —

CORSI DEL BORSINO - *3 maggio* - Ore 11,30.

Rendita Italiana in c. 102 80, 102 85.

» » 5 0/0 f. c. 103 90, 102 95.

» » 3 1/2 0/0 100 57 1/2, 100 60.

Azioni Banca d'Italia 1075, 1076, 1077.

» Meridionali 728 1/2.

» Mediterraneo 455 1/2, 456.

» Banca Commerciale 733 1/2, 733.

» Credito Italiano 572 1/2, 572.

» Rubattino 459.

Incredibili ribasso Parigi. Sostenutissimi. Ultimi acquisti rendono speculazione temeraria e ribasso del febbraio.

Cambi: Francia 100 15, 100 25; Germania 123 07 1/2, 123 17 1/2; Svizzera 99 90, 100; Londra 25 15, 25 18.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 2 maggio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 perc.	103 05	103 05	103 12	103 05
» f.p.	103 —	103 05	103 05	103 07 1/2
3 1/2 0/0 p.c.	100 65	—	—	100 50
» f.p.	100 65	100 70	100 70	100 65
Az. Banca d'It.	1068 —	1070 —	—	1060 —
» Banca Comm.	736 —	735 50	735 —	— —
» Credito Ital.	574 —	575 —	574 —	— —
» Meridionali	730 —	730 —	727 —	727 50
» Mediterranee	— —	456 50	455 —	454 50
» Rubattino	— —	460 50	460 —	— —
» Terni	— —	1305 —	1300 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Fridania	— —	— —	— —	— —
» Carbone Rom.	622 —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 maggio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	97 97
» » 3 0/0	96 97
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 35
Cambio su Londra a vista	25 11
Consolidati inglesi	chiuso
Obbligazioni Lombarde	316 —
Cambio sull'Italia	3/16
Turco Nuovo unificato	93 92
Banca di Parigi	1102 —
Tunisino	475 25
Egiziano 4 0/0 rand.	105 30
Rendita Ungherese 4 0/0	100 05
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 70
Banca Ottomana	678 —
Argento fino	93 50
Credito Fondiario	674 —
Suez	4095 —
Lotti Turchi	124 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	78 25
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	59 62
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	39 15
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	78 75

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura).

Consol. inglese	89 3/8	Giapponese	86 1/8
Rendita italiana	102 3/4	Russo	78 —
Argento fino	25 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuola	93 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	18 1/8		
Egiziano 1903	103 1/4		

CAMBIO UFFICIAL

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (30)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Aveva dubitato della generosità di Giacobbe, del cuore di Vèra, e ne era ora vergognoso e dolente; quello fu il suo primo pensiero, ma siccome l'uomo, anche il migliore, è egoista, il secondo fu per sè, per la gioia che doveva provare nel vedere la sorpresa di Bianca quando le direbbe che era libera e che la riconduceva a suo padre.... Qual riconoscenza gliene avrebbe la fanciulla.... E su quella riconoscenza si mutava, un giorno in amore, quale felicità per lui!..... Pensò quindi in qual maniera spiegare a Bianca, prima, e al barone, in seguito, la scomparsa della fanciulla, la sua cattività e la sua liberazione. Dove arduo per lui inventare una storia verosimile; in quel momento non vi riuscì e si disse che troverebbe, naturalmente, quando fosse in presenza di Bianca.

Che importava, del resto, la verosimiglianza del racconto! L'essenziale era che la signorina d'Aziza fosse resa alla sua famiglia e che Giacobbe avesse rinunziato alla vendetta di cui l'innocente fanciulla avrebbe potuto essere vittima.

Non aspettò la notte per recarsi alla casa dove doveva trovare Bianca..... Disobbedì ancora ad un ordine di Giacobbe; ma chi potrebbe biasimarlo!..... Verso le quattro, cedendo alla sua impazienza, prese una carrozza e si fece condurre al ponte di Sèvres. Là egli scese, diede dieci franchi al cocchiere e gli ordinò di aspettarlo; poi si mise in cerca della casa indicatagli da suo zio.

La trovò facilmente. La riconobbe bene quella casa dove era venuto una sera con Giacobbe; l'alto muro di cinta, i grandi alberi e la porticina sprofilati nel muro erano rimasti impressi nella sua memoria.

Picchiò nel modo indicatogli dallo zio; dopo il quarto colpo la porta s'aperse, ed una vecchia donna, Salomè, la prima educatrice di Vèra, apparì sulla soglia.

— Chi vi manda! — domandò alla sua vista.

— Giacobbe Guedy — rispose Michele.

E presentando la carta di cui era portatore, aggiunse:

— Vengo a prendere la fanciulla!

— Troppo tardi, — rispose Salomè con voce cupa; — ella è fuggita la notte scorsa.... Il padrone è avvertito..... Gliele scrissi..... Dio mi guardi dalla sua collera.....

Bianca fuggita! Michele non poteva credere. Come aveva ella potuto ingannare la vigilante custode! Come aveva ella potuto varcare un così alto muro e farsi aprire una porta così ben chiusa!

— Tu menti! — esclamò violentemente a Salomè.

Ma questa, prendendolo per mano, e trascinandolo verso la casa, replicò:

— Entrate e cercate..... Cercate dappertutto..... Mi auguro con tutto il cuore che siate più fortunato di me nelle vostre ricerche..... Perchè sarebbe cento volte meglio che la fanciulla fosse morta che fuggita.

E alzando le braccia al cielo, ripetè:

— Ah! Signore! Salvatemi dalla collera del padrone!

— Ma sarà dunque vero! — si domandò Michele, commosso dall'accento sincero della vecchia.

Si precipitò nella casa, visitò una ad una tutte le camere, cercò in tutti gli angoli chiamando ad alta voce: «Bianca! Bianca!» Ma nessuna voce rispose alla sua.

Percosse il giardino, non lasciò un angolo, un buco inesplorato..... Nulla! nulla!

— Se questa donna dice il vero, — mormorava, — se realmente Bianca è fuggita da questa casa, la troverò alla villa d'Aziza, di Saint-Cloud o al Palazzo di Parigi.....

E senza più ascoltare le doglianze di Salomè, uscì, e corse alla sua carrozza.

— Bisogna salire la collina — disse al cocchiere; — prendete per la strada più breve; lassù v'indicherò la villa alla quale dovete cocchiarmi..... Ma andate il più in fretta possibile... Avrete una buona mancia...

Una buona mancia era ciò che il cocchiere di più desiderava; ma far andare in fretta il suo cavallo per quella ripida salita era un po' difficile. Il cavallo non poteva salire che al passo e fermandosi anche ogni tanto... Finirono, tuttavia, per arrivare all'altura della villa d'Aziza; Michele fece fermare il legno, scese e s'avviò verso la casa.

Le finestre, le persiane erano tutte chiuse.

— Non c'è nessuno in villa! — domandò al custode.

— Nessuno, signore.

— Ma stamane, in giornata, non c'è stato qualcuno?

— No, signore..... dal mese scorso quando sono partiti tutti non c'è più venuto nessuno.

Desolato, ma non ancora disperato, Michele tornò alla sua carrozza.

— A Parigi, via Chateaudun, N..... — disse al cocchiere.

— Perchè Bianca — pensava — sarebbe venuta alla villa! E' ben più naturale che alla sua andata subito a Parigi..... Si sarà detto che, dopo la sua scomparsa, i suoi genitori dovevano essere ritornati in città.

E quel pensiero lo riconfortava a sperare. Ma al palazzo d'Aziza una nuova delusione, e tanto più dolorosa, perchè dava luogo a tutti i dubbi, a tutti i sospetti, aspettava Michele. Bianca non era stata veduta e nessuna lettera di lei era giunta.

Michele era accasciato e non poteva fare nessuna confidenza al barone sul modo col quale la figlia gli era stata rapita e sul luogo dove era stata prigioniera.

A chi ricorrere ora!..... Non a Giacobbe, perchè egli era assente da Parigi. Rimaneva Vèra.

Poteva darsi che Bianca, fuggita dalla casa di Boulogne, si fosse rifugiata in casa di mme Palmer! Pareva invero assai.....

Tuttavia se, dopo la sua fuga notturna, Bianca era andata alla villa d'Aziza, si poteva ancora ammettere che, non volendo rientrare di notte al palazzo di suo padre, a Parigi, alla stessa, domandato l'ospitalità alla sua amica, e che questa — supponendo fosse alla sua casa di campagna — avesse potuto trattenere Bianca presso di sè tutto il giorno avanti di ricondurla a Parigi.

Era ancora una speranza, ben debole, ma alla quale Michele s'aggrappava con energia.

Per assicurarsi che sua cugina fosse in campagna, egli si recò dapprima al palazzo della via di Murillo.

— Oh! gioia! Dal giorno innanzi Vèra si trovava a Saint-Cloud.

— Ah! — si disse Michele — perchè non sono andato là avanti di ritornare a Parigi?

Prese subito un'altra carrozza e si fece condurre di bel nuovo sulla collina.

Vèra era infatti alla casa di campagna; Michele la trovò nel suo salotto sorridente, tranquilla.

Ella gli tese la mano, dicendo:

— Venite a ringraziarmi avanti di pensare a rendere Bianca alla sua famiglia! Vi sono riconoscente della vostra premura.

— Vengo a ringraziarvi — rispose Michele arrossendo leggermente, perchè l'idea gli venne in quel momento che soltanto a quell'ora egli avrebbe dovuto, secondo la raccomandazione dello zio, essere in cerca di Bianca — ma vi confesso tuttavia che la mia visita sarebbe stata meno sollecita se non avessi avuto la speranza di trovare qui la signorina Bianca.

Per quanto padrona di sè, Vèra, nell'udire le parole di Michele, dovette farsi forza per dissimulare il suo turbamento.

— Ma che volete dire, Michele!..... Non vi comprendo..... Spiegatevi.

— La signorina d'Aziza — balbettò il giovane con voce rotta — non è qui?

— Ma no..... come può ella essere? Chi può averla condotta qui!..... Chi le avrebbe aperte le porte della sua prigione se soltanto stasera voi dovevate liberarla..... renderla alla sua famiglia!.....

Michele s'era lasciato cadere su una poltrona.....

(Continua).

Alloggi, locali e ville vendere o da affittare

Vendesi
Villa signorile
nei dintorni di Torino, tutte comodità moderne, con giardino, orto, scuderia e rimessa, a 5 minuti dalla tramvia. Rivolg. studio avv. Baffaglia, via Barbaroux, 12, Torino. c 5744

Vendesi
elegante VILLA moderna, mobiliata, posizione splendida, salubrissima, a mezza montagna, con acqua, calorifero, ecc. — CASA rustica, ampio giardino, frutteto e vigneto cintati, presso Stazione ferroviaria, a due ore circa da Torino.
Rivolgersi Studio Cavallo, via Bastero, 19, Torino. c 5653

Via Cavour, n. 28
Affittasi al presente alloggio al 2° piano, di 6 camere e 2 soffitte comunicanti coll'alloggio, più 2 cantine, calorifero, gas, acqua potabile.
Pel 1° luglio 1904 alloggio a piano terreno di 9 membri, più cantine, calorifero, gas e acqua potabile.
Alloggio al 3° piano, di 8 membri e cantina, gas, acqua potabile. c5269

Occasione
Causa partenza vendesi condizioni vantaggiosissime **Pianoforte Maximum 12 camere**, calorifero acqua, annesso giardino frutticolo, cintato, situato splendida posizione Sanatorio di Mondovì, sulla strada provinciale con fermata tramvia al cancello, vicinissima Stabilimento acque minerali. Scriv. N. 5625, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Cavour, 11
Pel 1° luglio elegante alloggio di 18 a 20 camere, al 1° piano, ampio scalone. c6020

Via Carlo Alberto, 1
D'affittare al presente grande bottega e retrobottega. c 5352

D'Affittare al presente
in piazza Emanuele Filiberto, n. 1, ALLOGGIO al secondo piano di nove camere verso la piazza, con cantina e solaio. c 5317

Alloggio ammobigliato
4 camere, cucina, 2.o p., comodità moderne. Via Bacchi, 18. c 5318

Da Affittare
pel 1.o luglio o 1.o ottobre grazioso alloggio, vista su corso, scalone particolare, pertinenze, riscaldamento. — Rivolgersi portinaio piazza Castello, 19. c 5325

Al presente
alloggio di 5 membri al piano terreno, tutto pavimentato, esposto levante e ponente, comodità moderna, L. 500 annue.
pel 1° luglio
ALLOGGIO al secondo piano nobile di 5 membri, entrata e corridoio, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 12. 5126
(Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 16).

Camera e pensione
in distinta famiglia per signora. — Scriv. a. c5.60 *Haasenstein e Vogler* Torino.

Per sole L. 5
spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

RICAMI
Disegni, campioni, montaggio. Specialità MARENGO, via Genova, 2. c 5128

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
42 - Corso Oporto - 42
TORINO. 116
Dentiere ultimo sistema.

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 121

COLTELLI per TAVOLA
lama vero acciaio fucinato a mano. Lunga durata. Prezzi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. — Fabbrica coltelli G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 20. 5378

CALVIZIE
germoni, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Bacicocchi
Medico-Chirurgo
Via Principe Margherita, 18

Offerte e domande d'impiego

Primaria Casa
prodotti alimentari cerca serio e noto Ditta visitando clientela salumieri ed albergatori Piemonte per affidarle esclusività della vendita suoi prodotti. — Scrivere dettagliatamente indicando referenze e garanzie al n. c 6268, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Famiglia
cerca con urgenza cuoca, nubile; buona salute; mensile lire 35. In tirazione e terreno, schiarimenti A. R., via Vittorio, 15, Alessandria. 6357

Cerco signorina
voglia imparare scrivere a macchina, grande retribuzione. Scrivere Copisteria, via Garibaldi, 5. c 6324

Signorina
trentottenne, affettuosa, collocherebbesi presso sola persona quale governante casa. — Scrivere Rosetta, 301, fermo posta, Asti. 6292 G

L. 100 mensili
chiunque può guadagnare onestamente, senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare cartolina-vaglia cent. 45 per ottenere *gratis* il necessario materiale. Ditta S. Tomaselli, PATERNO' (Sicilia). c 6314

CUOCO
cerca posto in famiglia signorile, anche come domestica. Parla spagnuolo. Buone referenze. — Riv. Famiglia Prigione, via Maria Vittoria, n. 1. c 6256

Distinta Signora
conosce tedesco, francese, italiano, governo casa, collocherebbesi dama compagnia, istitutrice, *oppure buona supervisore.* Ottime referenze. — Scrivere S. D., 80, posta Torino. c6271

Signora dabbene
cerca posto presso persona sola per disimpegnare faccende domestiche. — A. T., 25, posta, Torino. c 6259

"ANAK"
Liquore indiano contro l'EMICRANIA: Flaconi L. 1,75 Unico deposito: via *Garibaldi*, 5 **MILANO GAR.** c6780

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Cataloghi e richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telefono N. 18-42. 86

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1[illegible] Kg. caffè presso «LA CUBANA» via Andrea Doria, 5 - Torino. c6447

Vetture
d'ogni genere e finimenti da vendere. Via Principe Tommaso, 24, Torino. 5190

OCCASIONE ECCEZIONALE
50 BICICLETTE Nuove a L. 75 cadauna.
Rivolg. in via Donizzetti, 1. 4318

Bicicletta
inglese, senza cuoca, vendo causa partenza. Urge. ROSSI, via Santa Chiara, 18, p. 3.o. 6339

Via Finanze, 9 si può vendere **in ogni ora, giorno e Polizza Monte di Pietà.**

Torino - GIO. OLDRINO - Torino
Via Pietro Micca, XX Settembre e Barbaroux

CONFEZIONI PER SIGNORA
FATTE E SOPRA MISURA
Ultime novità di Parigi - Splendidi Modelli
RICCO ASSORTIMENTO
IN
Lanerie - Seterie - Cotoni
PREZZI MODICI
CAMPIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA. 5568

Nuova cura scientifica, razionale, sicura per la Guarigione stabile, duratura della
IMPOTENZA o DEBOLEZZA SESSUALE causata da Nevrastenia, Polluzioni, Impressionabilità, Spermatorrea, Esaurimento nervoso, Diabete.
POLV. AI GLICEROFOSFATI COMP. (Cachets) cura completa L. 6, per posta L. 6,30.
VIRILITÀ ESAUSTA dall'età — stravizi — abusi — licenziosità di ogni genere.
JOHIMBINA AI GLICEROFOSFATI (Cachets) cura completa L. 15, per posta L. 15,50.
Gli unici riconosciuti dalla Clinica moderna per i veri tonici-rigeneratori delle forze virili affievolite ed estinte, senza arrecare il benchè minimo inconveniente all'organismo ed allo stomaco. Di azione pronta, diretta e particolare sulla innervazione e circolazione degli organi genitali. – Da non confondersi coi comuni afrodisiaci confezionati con veleni eccitanti e pericolosi, decantati dalla speculazione.
SUCCESSO INSUPERABILE
Unico concessionario per l'Italia G. TORRESI, Premiato Laboratorio Farmaceutico, Via Magenta, n. 29-31, Roma. — Deposito Torino, G. B. Schiapparelli e Farmacia Torta via Roma e Istituto Chimico Farm. via dei Mille, 16. 6792B

Dolori al Dorso

Di sovente, voi avrete sentito alla schiena un dolore acuto e pungente e v'avrete domandato la causa. Curiosità. Non vi sono sofferenze senza causa, e la causa di questo sofferenze è capace un giorno di obbligarvi a letto per due mesi. Essa proviene da debolezza e voi dovete guarirla. Le vostre reni chiedono un soccorso necessario; i vostri nervi spinali devono essere rinforzati e domandano forza. Voi dovete curare la lombaggine, ciò è grave e bisogna porvi subito rimedio se volete conservare la vostra salute.

L'Electro-Vigor del D.r Maclaughlin

guarisce rapidamente e per sempre. Esso calma rapidamente i nervi addolorati e scaccia le sofferenze dal corpo. Esso ricrea dolcemente e dà vigore allo stomaco debole, aiuta a compiere le sue funzioni. Nessun rimedio al mondo è così efficace, nè dà tanta soddisfazione e piacere a coloro che lo impiegano. Non fallisce mai.

Esso vi guarirà

Siete ammalato e soffrite? Avete qualche malessere? Se così è venite da me. Lasciate ch'io v'aiuti. I miei vent'anni di studi sono a vostra disposizione. I miei consigli sono gratuiti. Venite coi miei mezzi e provate la mia cura gratuitamente. Vedrete com'essa è meravigliosa e come scaccerà rapidamente il dolore donando forza. Ciò vi sorprenderà.

PROVA GRATUITA Se voi non potete venire lo sarò felice di mandarvi il mio magnifico libro illustrato, che spiega il mio metodo di cura e come s'ottenga la guarigione, indicando i nomi ed i certificati di centinaia di ammalati guariti. Esso è gratuito. **LIBRO GRATUITO**

D.r M. C. Maclaughlin Galleria Vitt. Eman. II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 8.
Ore di Consulto dalle 9 alle 16,30. La domenica dalle 10 alle 13.

N. B. *Se avete una vecchia cintura di qualsiasi modello, che vi ha ferito o bruciato, e non vi ha soddisfatto, portatecela e in cambio vi farò una diminuzione sulla mia. Garantisco l'ELETTRO-VIGOR, sotto pena di un pagamento di 5000 franchi se brucia o ferisce chi lo porta.*

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto:

I. — A partire dal 1° luglio 1904 sono istituite due serie di libretti:

a) **Libretti a risparmio ordinario** regolati dalle norme fin qui seguite pei libretti della Cassa, sui quali **il limite massimo del credito fruttifero** per ogni libretto che era ora di L. **2000** è elevato a L. **5000**.

Per questi libretti **il tasso dell'interesse** è fissato nel **3 0[0] ed il disponibile giornaliero** è fissato a L. **500.**

b) **Libretti di piccolo risparmio** limitati agli **insegnanti elementari, agricoltori, operai, salariati ed altre persone di servizio, ed in genere a tutti coloro che prestano servizio ad opera od a giornata, nonchè ai loro figli, alle loro vedove e mogli.**

Per questi libretti il **tasso dell'interesse è mantenuto nel 3,50 e[illegible]0:** il massimo del **credito fruttifero** è di L. **2000.**

Il massimo del **deposito giornaliero** è di L. **500. Il disponibile giornaliero** è di L. **100.**

II. — A partire dalla data del 1° **luglio 1904** tutti gli attuali libretti saranno momentaneamente considerati a risparmio ordinario coll'interesse del 3 0[0].

Durante il termine compreso fra il **1° luglio 1904** ed il **31 dicembre 1904**, è concessa facoltà agli attuali depositanti, che sono compresi in una delle categorie di persone indicate più sopra come aventi diritto ad avere libretto di favore, di fare il tramutamento del loro credito sopra un libretto di piccolo risparmio al 3,50 0[0] con effetto dal 1° luglio 1904, e così senza interruzione e diminuzione nell'interesse attuale.

Uguale facoltà è tuttavia ancora lasciata fino al 31 dicembre 1906 agli attuali depositanti che avranno un deposito entro il limite di L. 2000, e che trovansi compresi nelle predette categorie, ma l'applicazione del maggior interesse dal 3,50 0[0] non avrà effetto che dal giorno della domanda.

III. — A partire dal 1° luglio 1904 **la Cassa di Risparmio di Torino apre due nuove succursali. Una in piazza Vittorio Emanuele I, n. 23;** l'altra in vicinanza della **piazza Statuto, corso Principe Oddone, n. 8.** È trasferta dal 1° giugno corrente la sede della sua **Succursale n. 2** sotto la **Galleria Umberto I, n. 29 e 30,** per modo che dal luglio 1904, oltre che nella

Sede Centrale, via Rifiori, 7

la Cassa opera nelle seguenti sedi:

Succursale n. 1, piazza Saluzzo, 4;
Succursale n. 2, Galleria Umberto I, 29 e 30;
Succursale n. 3, piazza Vittorio Emanuele I, 22;
Succursale n. 4, corso Principe Oddone, 8.

IV. — **La Cassa,** oltre alle operazioni di depositi a risparmio regolate dalle sopradette norme:

Acquista per conto dei depositanti rendita e titoli dello Stato — Accorda mutui e conti correnti ipotecari — Concede prestiti a Comuni, Provincie ed altri enti morali — Fa anticipazioni o conti correnti su pegni di titoli che la Cassa può acquistare — Fa operazioni di riporto di titoli che la Cassa è in facoltà di acquistare — Acquista titoli e crediti di intraprenditori di opere pubbliche garantite dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni e fa sovvenzioni sui medesimi.

Infine la Cassa funziona anche quale **Sede compartimentale della Cassa Nazionale d'Assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro,** e quale **Sede secondaria della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.**

Per tutti gli schiarimenti occorrenti a delucidare le cose suesposte e per tutte le operazioni enelencate gli Uffici della Cassa sono aperti al pubblico 6595

nei giorni feriali | **Nella Sede Centrale dalle ore 10 alle 15**
Nelle Sedi succursali dalle ore 9 alle 14
nei giorni festivi — **Per tutte le Sedi, dalle ore 9 alle 12.**

Torino, 30 aprile 1904.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: **Avv. CERUTTI TANCREDI**

Il Capo degli Uffici
FRANCO FRANCHI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Alle ore 14 di sabato, 7 maggio 1904, nel palazzo Civico si procederà all'incanto definitivo in seguito ad offerta di ribasso superiore del ventesimo, col metodo della candela vergine, per l'appalto ad asta pubblica del *quarto lotto* delle opere di fognatura dell'ottavo periodo.

In seguito ai ribassi già ottenuti l'importo delle opere preventivate in lire 117,000 viene a ridursi a L. 110,372 50.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 6109

CITTÀ DI TORINO

Corpo di Musica municipale.

E' aperto un concorso per esame ai seguenti posti vacanti nel Corpo di musica municipale:

Clarinetto primo di fila colla paga di L. 700 annue.
Clarinetto secondo di fila colla paga di L. 600 annue.
Clarone secondo colla paga di L. 600 annue.

I concorrenti dovranno far pervenire entro il 20 maggio al Gabinetto del Sindaco di Torino regolare domanda in carta bollata da lire 0,50 contenente la dichiarazione di assoggettarsi alle disposizioni del regolamento, visibile presso il suddetto Ufficio, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita e congedo militare;
b) Certificato negativo di penalità;

oltre a quegli altri documenti che i concorrenti credessero presentare per comprovare la loro capacità artistica.

La prima audizione è fatta in via di esperimento per mesi quattro.

Torino, 1° maggio 1904. 6309

Il Sindaco: S. FROLA.

CITTA' DI TORINO

Stazione di monta equina

AVVISO.

L'apertura della Stazione di monta equina con stalloni governativi, in seguito a concerti col Direttore del deposito cavalli-stalloni di Crema, avrà principio il 15 marzo e durerà fino al 28 giugno dell'anno corrente.

Il locale per la monta è situato sul corso Principi d'Acaja, n. 32, fra l'ammazzatoio ed il mercato del bestiame.

Lo stallone destinato per questa stazione è:

COKER S' CHARLES (baio marrone) da Locomotive 2° 2644 e 1222 Bonnie, da Highflyer 1006 — Hackney nato nel Norfolk da sella e tiro.

L'orario è fissato:

dal 15 marzo al 15 maggio
dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 14 alle 15;

dal 16 maggio al 28 giugno
dalle ore 7 alle 8 e dalle 15,30 alle 17,30.

La tassa per cavalla è di L. 12,05, pagabili a mani del signor Contabile al Dazio (Barriera del Foro Boario).

Si potranno avere maggiori schiarimenti nei suddetti giorni ed ore di monta dal signor Guarda-stalloni.

Torino, addì 15 marzo 1904.

Il Sindaco: **S. FROLA.**

3050 *Il segretario:* C. TESTERA.

Ritratto di S. M. il Re VITTORIO EMANUELE III
riproduzione cromotipografica del quadro ad olio **del celebre pittore G. GROSSO**
Splendida stampa a colori con firma autografa di S. M. il Re. — **L. 3,50** franco di porto raccomandato, in rotolo. Presso l'Editore 5998
G. B. PARAVIA e C.
Torino - Roma - Milano - Firenze - Napoli

LONDRA Hôtel Piemonte
19, Frith Street
(Succursale: Charring Cross) Shaftesbury Avenue
Raccomandato per Commercianti e famiglie
c 1800 CARLO SILVANO, Propr.

*** ANTALGOS ***
Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si vincono in brevissimo tempo le più **dolorose nevralgie** ed in modo speciale le **emicranie** le più ribelli. 4738
Prezzo L. 2,50 in scatole.
Deposito generale presso la Ditta G. B. Schiapparelli e Figli, via Alfieri, 7, **Torino.** Vendesi nelle principali Farmacie del Regno.

Dal 1° aprile e fino a piena **LIQUIDAZIONE** circa 3000 *sedie di Vienna* assortite ed impagliate. *Ricco assortimento divani*, canapè, complete. Grande quantità mobili comuni. — A. TOMATIS, via San Dalmazzo, 29. c 5968

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà **Consulti** di malattie curabili, di presenza e di corrispondenza. c 4979

VENDESI all'incanto
il 6 *Maggio*, ore 9, dinanzi al Tribunale di Torino, sito al N. 116 di strada di Valsalice, con giornata 7 di terreno circostante al prezzo di L. 3423.
Per schiarimenti rivolgersi all'avv. *Giordano*, via Barbaroux, N. 31, Torino. c 5595

Mobili in stile
a buon prezzo causa forte deposito. — Fabbricante mobili Chiappa, via Magenta, 12. c 6345

INCANTO MOBILI
VIA PO, num. 57
Martedì e mercoledì, 3 e 4 maggio, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4, si procede all'asta tutti i **mobili d'alloggio,** cioè: **lucca sala** da pranzo scolturata, **camera da letto, sala dorata, pianoforte,** armadi a specchi, grande guardaroba, letti, materassi, specchi, ceramiche, servizi da tavola, ecc., nonchè cucina gas, ghiacciaia e piccola dinamo elettrica con apparecchi. c 6093
Il tutto sarà deliberato al miglior offerente, a pronti contanti.
(Alloggio d'affittare). *L'incaricato:* L. DOMORIO.

GIARDINIERI-AGRICOLTORI!
Volete estirpare permanentemente l'erba nei vostri viali e nelle corsie? Ricorrete alla 5786
ANERBINA
prodotto efficacissimo ed economico. — Domandate i cataloghi alla **Ditta Dr C. Serono e C.,** TORINO.
—(Riparto disinfettanti agricoli)—

Pillole Halsen
di ferro e fosfato di calce organici.
Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.
Di pronta efficacia contro
l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia
Prezzo L. 4,50 e L. 2,50 la scatola. 4717
Deposito esclusivo presso la Ditta *G. B. Schiapparelli e Figli*, via Alfieri, 7 *bis* e piazza S. Giovanni, Torino.

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI**
Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4.

Per preparare o migliorare brodi, minestre, pietanze è indispensabile far uso dell' Estratto di Carne.
ARMOUR
prodotto della celebre Casa Armour & C. - Chicago
In vendita presso tutti i buoni salumieri
29 M

IMPIEGATI
con buoni stipendi cercansi da costituenda Società Metallurgica in accomandita semplice. Preferisconsi persone disposte versare capitali in società.
Scrivere con referenze alla casella postale 67, TORINO. 5301
Non rispondesi ad anonimi.

CAPITALISTI
Costituenda **Società Metallurgica** in accomandita semplice **cerca persone** disposte entrare come soci accomandanti, sottoscrivendo carature **L. 10,000** ciascuna.
Rivolgersi per schiarimenti alla casella postale n. **67, Torino.** 5301
—(*Non rispondesi ad anonimi*)—

Il **25 prossimo maggio, ore 9,** si procederà nel mio studio, via Botero, n. 19, ad
incanto per vendita di casa
in Torino, via Ormea, n. 71
sul prezzo di L. **30,000** ed alle altre condizioni tenerannote in relativo avviso d'asta in data d'oggi. 5767
Torino, 19 aprile 1904.
Avv. **ORESTE COSTA,** notaio.

Carlo Sandrone
—(fu ENRICO)—
FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI
Generi inglesi ed arte nuova
TAPPEZZERIE 135
Ricco assortimento di sudlame
Vendesi a prezzo di costo.
TORINO — Via della Rocca, 30 — TORINO

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, 1° P. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 4370

ISTITUTO FISICO-TERAPICO
per la cura delle **malattie nervose, gastro-intestinali, artriti, reumatismo e gotta.** c 8528
CONSULTI dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.
Dottori **VOENA e CANTONI,** via Assarotti, 11, **Torino**

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionativi per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 650, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 7410 M

LEVATRICE MAESTRA
ANGELA MUSSO — Pensione via Montevecchio, 20, int. 11, Torino. c 5214

CEDO attrezzi fabbrica di sapone. — Insegno fare sapone. — A. 15, **Rivarolo Ligure.** 6293 G

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla macchina «IDEAL» si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN, Milano** *Recapito a Torino:* Piazza Castello, N. 22.